



2008
RELAZIONI
E
BILANCIO



Bene Vagienna

Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) - società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 -
Numero R.E.A. 2921

Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20

Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative
al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia Istituzionale
del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008







BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Matterino Dogliani

Vice Presidente

Michelangelo Fessia

Amministratori

Luigi Adriano

Valter Curti

Romeo Deila

Marco Fraire

Giuseppe Gilardi

Giovanni Milanese

Guido Sordella

Collegio Sindacale

Presidente

Loredana Murizzasco

Sindaci Effettivi

Stefano Aragno

Mario Paolo Moiso

Sindaci Supplenti

Dario Landra

Direttore

Pier Paolo Ravera

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



SOMMARIO

Relazione sulla gestione	pag. 9
Relazione del collegio sindacale.....	pag. 57
Relazione della società di revisione	pag. 61
Stato patrimoniale e conto economico	pag. 65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	pag. 70
Rendiconto finanziario	pag. 72

Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, applicabile alle cooperative in forza dell'art. 2519 cod. civ., il progetto di bilancio completo, insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società incaricata del controllo contabile, è stato depositato in copia nella sede della società durante i quindici giorni che hanno preceduto l'assemblea, affinché i soci ne potessero prendere visione.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

**1. Cenni sullo scenario
macroeconomico,
sul sistema creditizio
italiano, sull'andamento
del sistema BCC e
sull'economia delle aree
territoriali in cui opera
la BCC.**

1. Introduzione

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2008 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate del 2007 e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Come è stato rilevato, se non è finito il mondo, certamente è finito "un" mondo. Un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo nel quale si pensava che non vi fossero limiti alla ricerca del profitto e che l'economia "di carta" potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Non è inutile una lettura critica delle cause della crisi e, soprattutto, delle lezioni che essa suggerisce. Se ne possono trarre utili indicazioni per indirizzare al meglio l'azione nel presente e nel futuro.

La questione non è certamente quella di demonizzare l'innovazione che la finanza può produrre, quanto, piuttosto, di riflettere sulle finalità che la finanza è chiamata a perseguire e sulle modalità con cui essa è tenuta ad operare.

Le citate lezioni possano essere almeno dieci:

- non è "sostenibile" l'idea che lo sviluppo possa fondarsi principalmente sull'espansione dei consumi;
- il mercato finanziario ha bisogno non di una maggiore, ma di una migliore regolamentazione;
- i rischi possono essere allontanati, frazionati o ridistribuiti, non elusi. Deve perciò trovare un limite la possibilità lasciata a un debitore di trasferire i propri rischi al mercato, di disseminarli presso controparti spesso non pienamente consapevoli. Si deve sapere chi assume il rischio e con quali responsabilità;
- i debiti possono essere rinviati, ma non all'infinito. Va posta grande attenzione alla valutazione realistica della capacità di restituzione del debitore;
- la creazione di valore per gli azionisti è un obiettivo delle banche aventi forma di società di capitali, ma non può essere l'unico. E, soprattutto, non può essere l'obiettivo cui sacrificare la sostenibilità dell'impresa nel tempo;
- le grandi dimensioni, anche nella finanza, non sono un bene assoluto. E' stato detto che un'impresa troppo grande è troppo influente. E tale influenza diventa irresistibile quando un'impresa raggiunge una dimensione tale da non poter fallire;

- la concentrazione sui risultati è doverosa, l'esclusiva concentrazione sul "breve termine" è nociva;
- i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali. L'effettiva attività di intermediazione, la concreta relazione di clientela, la solidità della banca, l'efficienza gestionale rispetto alla funzione obiettivo, contano più di altri indicatori;
- l'ancoraggio e la relazione con il territorio vanno tenuti saldi, soprattutto in tempi di globalizzazione;
- nel mercato c'è bisogno sia di banche di grandi dimensioni che perseguono legittimamente la finalità del profitto, sia di intermediari "differenti". La pluralità dei soggetti è una ricchezza e una garanzia di concorrenza e stabilità del sistema finanziario.

La lezione "positiva" che la crisi suggerisce, in sintesi, è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una "finanza per la finanza" che smarrisca il suo senso strumentale di "finanza per lo sviluppo".

E' questa la certezza che merita sostituire alle tante che, prima della crisi, circolavano, e cioè: che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi; che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il Roe; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluta", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

2. Lo scenario evolutivo di riferimento

2.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli Stati Uniti l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Il *Consumer Price Index* (CPI), che misura l'inflazione al consumo su base annua, ha subito un calo pronunciato, risultando a dicembre 2008 pari allo 0,1 per cento (era l'1,1 per cento in novembre e il 3,7 in ottobre), inferiore sia al massimo del 5,6 per cento di luglio, sia alla media del 3,8 per cento del 2008. La moderazione delle spinte inflazionistiche riflette il calo dei costi dei beni

energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione (il dato relativo alla variazione degli occupati nei settori non agricoli nel mese di dicembre, pari a -524.000 unità, contribuisce a determinare la perdita di oltre 1 milione e cinquecentomila posti di lavoro da settembre), del deterioramento dei bilanci societari e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori. Nel corso dell'anno il *Federal Open Market Committee* ha ridotto più volte il tasso obiettivo sui *federal funds* per un totale di 300 punti base, fino all'attuale intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In Giappone la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. I consumi privati sono aumentati di appena lo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere diminuiti dello 0,6 per cento nel secondo trimestre. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è scesa allo 0,4 per cento in dicembre, dall'1,0 di novembre. La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

Nei paesi emergenti dell'Asia l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In Cina la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e dal 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per

cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale di 4.000 miliardi di renminbi per il periodo 2009-10. La banca centrale in novembre ha deciso di abbassare di 108 punti base il tasso di riferimento sui depositi e quello sui prestiti in renminbi e di ridurre l'aliquota della riserva obbligatoria per le grandi banche e per quelle piccole rispettivamente di 100 e 200 punti base.

Anche nell'Area dell'Euro l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua¹, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Anche l'indice dei prezzi alla produzione, che aveva accelerato nei primi sette mesi dell'anno (dal 4,9 al 9,0 per cento), ha rallentato a partire da agosto, dall'8,5 al 1,8 per cento di dicembre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale è stato fissato allo 0,50 per cento, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è attualmente al 2,50 per cento.

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione,

¹ Fonte: Eurostat

negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

2.1.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009², i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente, al 2,50 e allo 0,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nello stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

2.2. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo

² L'ultimo taglio ai tassi è stato deciso dalla BCE il 5 marzo 2009, con decorrenza 11 marzo 2009.

trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane. Il tasso di interesse medio sui depositi a famigli e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia³ indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC-CR, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle nel mercato del credito alla clientela residente in Italia

3 Crf. Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009

sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia⁴, tenendo presente che “molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche”, fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto “probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento”. Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti dei clienti e dei soci.

2.3.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a dicembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del 2008 si registrano 432 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.101 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.613 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

A dicembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2008 a 940.000 unità circa, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti delle BCC-CR ammontava, a dicembre, a circa 5.500.000 unità.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a dicembre a circa 31.000 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a dicembre a circa 118.000 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento).

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine dei primi undici mesi dell'anno al 7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 7,4 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 70,5 per cento, a fronte del 48,7 per cento del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

4 Bollettino economico della Banca d'Italia, n.55, gennaio 2009.

I mutui a clientela BCC-CR ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3 per cento (6 per cento a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC-CR nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 ed al 15,5 per cento). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

Nel bimestre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman⁵, gli impieghi a residenti erogati dalle BCC-CR sono complessivamente cresciuti dell'1,2 per cento contro lo 0,4 del sistema bancario complessivo. La crescita delle BCC-CR nel bimestre analizzato è stata particolarmente sostenuta con riguardo ai finanziamenti alle imprese non finanziarie (+1,7 per cento contro lo 0,6 per cento medio di sistema) e quelli alle famiglie consumatrici (+1,3 per cento contro lo 0,4 per cento del sistema bancario complessivo).

Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente delle BCC-CR, cresciuti del 4,9 per cento su base d'anno (-3,6 per cento del sistema bancario complessivo), si rileva nel bimestre ottobre-novembre una leggera crescita dell'accordato (+0,3 per cento) a fronte di una brusca diminuzione osservata nella media del sistema (-3,5 per cento). La crescita dei finanziamenti in conto corrente concessi dalle BCC-CR nel periodo più recente appare, peraltro, particolarmente significativa nel Centro e nel Sud (rispettivamente +1,1 e +0,9 per cento).

Il rapporto utilizzato/accordato è pari per le BCC-CR al 58,8 per cento a novembre 2008 contro il 54,6 per cento medio di sistema e supera abbondantemente il 65 per cento in alcune federazioni del Nord.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC-CR è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un

⁵ Ci si riferisce al bimestre ottobre-novembre 2008.

ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 per cento annuo in alcune Federazioni locali. A dicembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale (4,3 per cento alla fine del III trimestre dell'anno), dei servizi del commercio (3,3 per cento) e dell'edilizia (3,1 per cento). Anche in relazione alla qualità del credito nei diversi rami di attività economica, inoltre, il dato medio nazionale sottende criticità localizzate in alcune aree ben maggiori.

L'incidenza dei clienti in sofferenza sul numero totale dei clienti affidati è pari al 3,3 per cento per le BCC-CR, contro il 3,7 per cento medio di sistema. Lo scarto a favore della Categoria si è progressivamente ridotto negli ultimi anni: l'incidenza dei clienti in sofferenza era, nel 2000 rispettivamente del 3,7 per cento per le BCC-CR e del 4,8 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo a giugno 2008. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1 per cento a giugno 2008 (contro l'1,5 per cento del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC-CR, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema).

L'aggregato è pari per le a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2007 ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a novembre a 27.594 milioni di euro per le BCC-CR (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7 per cento su base d'anno.

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocazione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

2.3.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC-CR si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC-CR nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno⁶.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte delle BCC-CR ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)⁷.

2.3.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annuo del margine di interesse delle BCC-CR (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio

⁶ Le stime sulle consistenze a fine 2008 sono state fatte sulla base delle nuove segnalazioni di vigilanza.

⁷ Stime effettuate sulla base delle segnalazioni di vigilanza (nuove voci introdotte in seguito al nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche-Basilea2) indicano che il coefficiente di solvibilità delle BCC-CR si attesterebbe a giugno 2008 al 14,6 per cento.

di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il cost income ratio, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC-CR (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento). Informazioni preliminari riferite alla fine del mese di settembre⁸ indicano una prosecuzione, nel terzo trimestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi.

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa tra il 15 ed il 20 per cento nel corso dell'intero esercizio.

3. Linee strategiche per la costruzione di una mutualità innovativa del futuro

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC-CR:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della *mutualità interna* (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (*mutualità esterna*);
- un'evoluzione delle forme della *mutualità di rete* perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC-CR. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo *Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano* elaborato dalla Fondazione Rosselli (ottobre 2008), la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito sia non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la

⁸ Ci si riferisce alle informazioni di andamento di conto economico contenute nel Flusso di Ritorno BASTRA della Banca d'Italia.

conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente a questi quattro connotati distintivi. In particolare:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo è stato impegnato nell'avvio di una serie di progetti innovativi, nella gestione - in un'ottica di sussidiarietà - di progetti di facilitazione dell'adeguamento delle singole BCC-CR alle nuove normative primarie e secondarie, spesso di origine internazionale. In tale ambito, Federcasse si è impegnata in modo particolare nel chiedere un'applicazione concreta già in fase di recepimento della normativa internazionale, il principio di proporzionalità che tenga conto delle strutture organizzative e della minore complessità delle BCC-CR.

Soprattutto nella seconda parte del 2008, e in particolare in occasione dell'Assemblea annuale degli Enti Soci dello scorso novembre, Federcasse ha con chiarezza proposto agli interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la patrimonializzazione delle BCC-CR (che pur non avendo problemi attuali e urgenti di capitalizzazione, tuttavia esse - a causa della crescita delle masse intermedie, delle regole introdotte da Basilea 2 e della tendenziale riduzione della redditività - non possono non porsi prospetticamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica) mediante la rimozione per via legislativa di alcuni divieti che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC-CR;
- rivedere la disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti;
- riconoscere per via legislativa la struttura di sistema del Credito Cooperativo italiano;
- incoraggiare tutte le modifiche alla normativa e alla regolamentazione che ne attenuino la pro-ciclicità.

3.1 La mutualità interna: il primato del socio

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e

della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC-CR è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

I soci del "sistema BCC-CR" si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione. Sono cresciuti del 153% negli ultimi 15 anni.

Nell'ultimo *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è stato misurato che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali assicurano concreti vantaggi ai loro soci. Oltre a quelli di tipo bancario, più dell'86% fornisce vantaggi di tipo extrabancario⁹.

La nostra Banca assicura ai soci vantaggi che riguardano prodotti e servizi di natura non finanziaria, quali la partecipazione alle gite sociali con sconti sulla quota di iscrizione; l'opportunità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di ottenere facilitazioni bancarie a condizioni di favore nonché la possibilità di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito.

Ci sentiamo impegnati ad estendere questa logica di "vantaggio" e "beneficio" assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la *qualità* e la *convenienza* dei nostri prodotti e servizi. Le BCC-CR vogliono essere "differenti" anche perché danno valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostrano di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande. Perché decidono che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente.

Ci sono, poi, nuovi terreni, oltre quello squisitamente creditizio, nei quali siamo sfidati ad assicurare un vantaggio ai soci, cogliendo le necessità emergenti e valorizzando partnership con gli altri attori del territorio. Due sono i campi

9 Per quanto riguarda i primi, i vantaggi di tipo bancario:

- in cima alla lista c'è l'offerta di condizioni di favore applicate al rapporto di conto corrente. La ricerca rileva che l'86% delle Banche di Credito Cooperativo pratica condizioni di favore ai soci;
- a seguire, più del 68% delle BCC offre vantaggi ai soci relativamente ai mutui per l'acquisto della prima casa;
- altri vantaggi sono assicurati ai soci imprenditori (oltre il 50%) e sono relativi agli investimenti mobiliari, con condizioni di favore nella gestione dei dossier titoli (51%).

Sono anche previste condizioni di favore in settori meno tradizionali, come l'acquisto del personal computer (nel 37% dei casi) o l'adozione di un figlio (nel 17,5% dei casi).

Il vantaggio per il socio è, però, rappresentato anche dall'offerta di altri servizi, non strettamente di natura bancaria, e che si sostanziano in termini di salute e cura della persona, di iniziative ed opportunità legate al tempo libero, di attenzione alla formazione. E' qui interessante notare l'affiancamento progressivo ad attività di tipo più tradizionale di altre più innovative. Così, accanto alla organizzazione di viaggi ed eventi culturali e ricreativi, consolidata rispettivamente in oltre il 70 e 48% dei casi, si affacciano nuove forme di sostegno in termini di incentivazione allo studio, in particolare rivolte ai giovani (ad esempio, le borse di studio e premi agli studenti meritevoli, prevista dal 45% delle BCC-CR).

Fonte: SEF-Ermeneia, *Forme e stili della mutualità*, 2007.

nei quali pare oggi aprirsi uno spazio importante di attività: quello della tutela della salute e quello del sostegno ai giovani.

A questo riguardo, è stata messa a punto, con decorrenza inizio 2009 in collaborazione con una importante compagnia assicurativa, una nuova iniziativa a favore dei soci ritenuta di particolare interesse: si tratta di una Polizza Infortuni Cumulativa totalmente gratuita per il socio, che opera in caso di morte o invalidità permanente dello stesso a causa di infortunio. L'assicurazione garantisce i soci persone fisiche intestatarie o cointestatarie dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore e le persone fisiche titolari/socie in società di persone a nome delle quali siano intestati i rapporti con la Banca. Sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito le azioni di incentivazione all'ingresso di "giovani soci" e "figli di soci" anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società con il conto Bene Giovani Soci che prevede le seguenti agevolazioni:

- spese tenuta conto gratuite;
- operazioni gratuite in numero illimitato;
- commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
- bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
- carta di credito cooperativo con costo zero il primo anno;
- mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.

3.2 Nuove forme e maggiori energie nelle relazioni con i territori

Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Cresce nelle BCC-CR la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

3.3 L'evoluzione della mutualità di rete per una sussidiarietà efficiente

Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo.



Tale esigenza, nell'attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata.

E' soltanto "facendo rete" – ed una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta – che la nostra BCC può mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. E' soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle piccole banche di ottemperare, senza soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. E' soltanto componendo le forze, che si può contare sull'ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma.

Anche la "mutualità di rete" richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo. In particolare, come ulteriore, efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*.

Risultati positivi sono stati raggiunti, ad esempio, rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, la cui declinazione è stata sviluppata nell'ambito di progetti nazionali coordinati da Federcasse. Tali lavori hanno consentito di assicurare l'uniformità metodologica e applicativa auspicata dalle Autorità di settore e la valorizzazione dei diversi contributi e delle esperienze delle singole Federazioni locali, dei Centri Servizi e delle banche della categoria.

La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

4. Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale: acceleratore di efficienza

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC-CR a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i

due Fondi pre-esistenti, ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari, senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti, ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC-CR aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al network ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC-CR e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

5. Conclusioni

Albert Einstein sosteneva che "non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato".

Si tratta di un'affermazione molto vera. In senso soggettivo ed oggettivo.

Il "prodotto interno lordo – affermava Robert Kennedy – misura tutto, tranne ciò per cui vale la pena vivere". E la stessa creazione di valore certamente non può essere testimoniata dal semplice profitto. C'è molto "valore" che sfugge alle metriche tradizionali.

Il sistema cooperativo ne paga un po' il prezzo. Nel senso che non esiste un parametro convenzionale per misurare quanto valgono la partecipazione e il protagonismo, la governance democratica e i processi di costruzione del consenso. Quanto vale la produzione di capitale sociale, ovvero quel tessuto di fiducia e coesione che crea condizioni positive per lo sviluppo. Quanto vale la sostenibilità o l'intensità di relazione. Eppure si tratta indubbiamente di valori e metodologie che producono valore.

La finanza mutualistica ha una funzione specifica, complementare rispetto alla finanza di tipo capitalistico. Mentre quest'ultima "dà valore al mercato", fatto di per sé positivo e rilevante, la prima, la finanza mutualistica, le Banche di Credito Cooperativo, "danno mercato a valori" quali mutualità, democrazia economica, reciprocità. E tutto questo rimanendo all'interno dei principi di base del mercato. Rispettando i criteri di efficienza, produttività, concorrenza, sviluppo.

Per tale ragione, la finanza cooperativa può essere strumento strategico per attuare il progetto di una economia di mercato che integri i valori della persona e della relazione, dell'efficienza e della solidarietà.

La Banca di Credito Cooperativo è il partner privilegiato dei piccoli operatori economici, che costituiscono l'ossatura produttiva del nostro Paese. E' la realtà più radicata nei territori, con una prossimità documentata nel tempo. Quella che, secondo i numeri, ha concretamente svolto un ruolo anticiclico di sostegno all'economia.

Le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nel produrre direttamente e indirettamente ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio, la sua raccolta e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco, mutualistico appunto) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibile nei circuiti economico-sociali e nella distribuzione il più possibile equa dei beni e delle opportunità prodotte. Sono impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di "capitale sociale", ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro. Sono avversarie del cinismo e degli alibi che ingessano la fiducia e la voglia di impegno.

La cooperazione mutualistica viene individuata come concreto strumento di sviluppo in molti Paesi. La "finanza popolare" ha recentemente trovato un riconoscimento normativo importante in due Paesi dell'America Latina: in Argentina (con una legge approvata all'unanimità) ed Ecuador (con alcune previsioni costituzionali).

Per tutte queste ragioni la nostra BCC si candida a sostenere il processo di sviluppo del nostro territorio e della nostra comunità.

Il cammino compiuto in questi 125 anni dalla nostra esperienza di banca "controcorrente", capace di stare all'interno del mercato senza omologarsi, è sempre più apprezzato. Il Credito Cooperativo è stato antidoto e antitesi rispetto alla finanza speculativa. Ha consentito a tanti di guardare al futuro con fiducia. Di alzare la schiena e lo sguardo. Ha dato accesso al credito, includendo soprattutto i piccoli operatori. E' stato motore di crescita e lievito di relazione.

Nel percorso non sono mancati paura ed inquietudini, difficoltà e sfide. Ma più forti sono state la convinzione, la tenacia, la fermezza, la speranza.

Con questi ingredienti, con un rinnovato impegno, con una ancora più forte consapevolezza delle esigenze di coerenza e di risposta che il nostro territorio ci pone, guardiamo avanti. Al futuro da costruire insieme.

2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Si premette che il Bilancio al 31.12.2008 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International financial Reporting Standard (IFRS) e dagli Accounting Standard (IAS) e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il Bilancio al 31.12.2008 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2007 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale

Al termine dell'anno 2008 la raccolta totale si attesta a 1.150 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 3,40%.

La variazione positiva deriva per la maggior parte dalla dinamica in crescita della raccolta diretta, aumentata del 6,14%, mentre la raccolta indiretta è aumentata del 0,56%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Raccolta diretta	600.967	566.219	6,14
Raccolta indiretta	549.589	546.540	0,56
di cui :			
Risparmio amministrato	471.957	423.777	6,60
risparmio gestito	77.632	122.763	-50,92
Totale raccolta	1.150.556	1.112.759	3,40

Nelle tabelle sottostanti vengono elencate le forme tecniche che formano l'aggregato della raccolta diretta ed indiretta.

La raccolta diretta

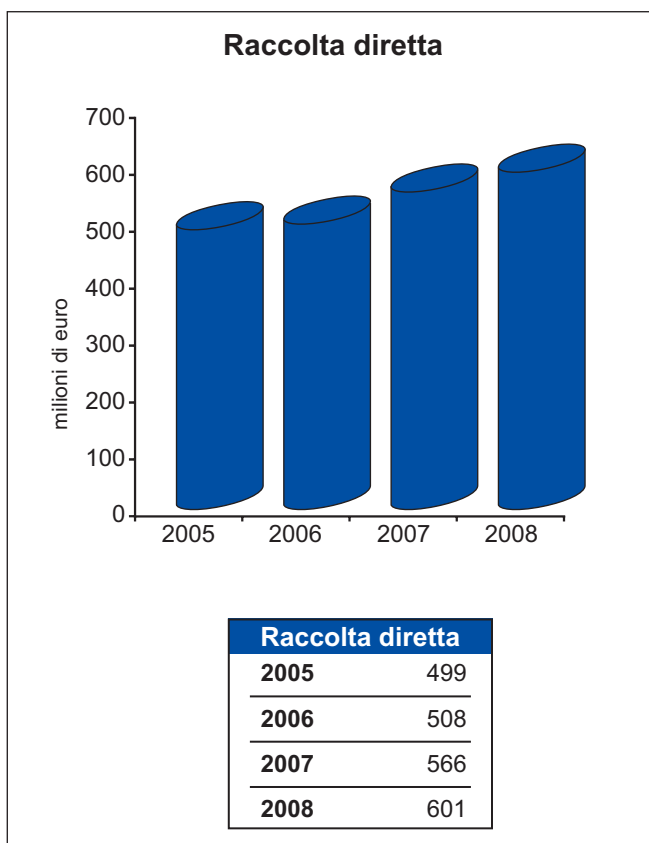
	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Conti correnti e depositi	211.756	232.483	-8,92
Pronti contro termine	41.017	41.528	-1,23
Obbligazioni di cui:	336.482	276.964	21,49
valutate al fair value*	0	26.885	-100
Certificati di deposito	11.580	15.138	-23,50
altre forme tecniche	132	106	24,53
Totale raccolta diretta	600.967	566.219	6,14

La raccolta indiretta da clientela

L'aggregato relativo alla raccolta indiretta comprende anche i titoli emessi dalla Banca per € 315,815 mln (259,307 mln nel 2007) come specificato nell'apposita tabella di nota integrativa.

Nell'anno 2008 la raccolta indiretta totale è rimasta sostanzialmente invariata.

La raccolta in risparmio gestito ha subito una contrazione relativa sia all'uscita di alcuni portafogli sia perché i valori dei titoli sono espressi a valori di mercato al 31/12/08 i quali come noto a fine anno rispetto all'anno precedente



hanno subito pesanti deprezzamenti. La percentuale di risparmio gestito sul totale dell'amministrato si attesta intorno al 14,12% (22,46% al 31/12/07).

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Raccolta amministrata	471.957	423.777	11,37
Fondi comuni di investimento	21.417	33.928	-36,87
Gestioni patrimoniali	28.161	57.384	-50,92
Prodotti assicurativi	28.054	31.451	-10,80
Totale raccolta indiretta	549.589	546.540	0,56

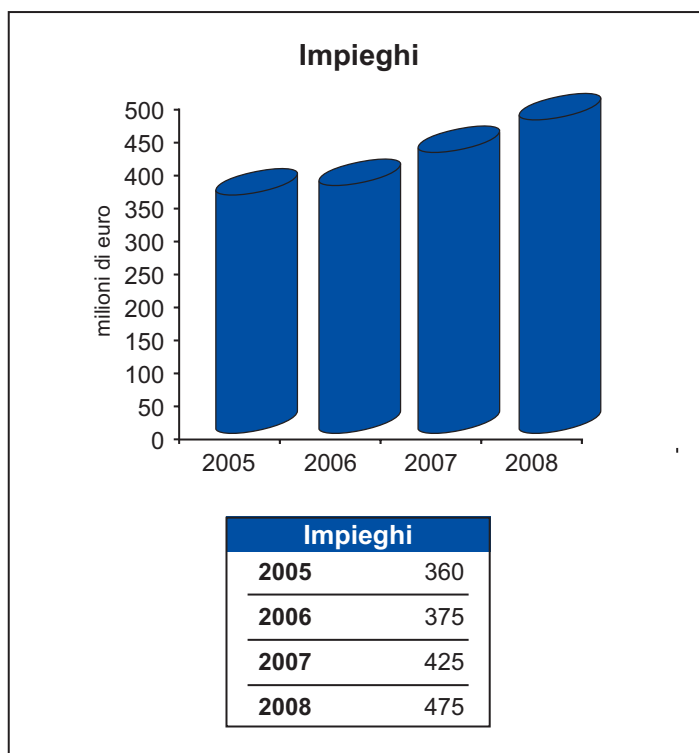
Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi con la clientela hanno avuto nel corso dell'anno 2008 un incremento del 11,47%.

L'incremento più importante si può riscontrare sulla forma tecnica dei mutui, la percentuale di incremento infatti si attesta sul 18,28%, in controtendenza i finanziamenti per anticipi e quelli import export che registrano una contrazione pari rispettivamente al 3,31% e al 13,93%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Conti correnti	111.349	104.888	6,16
Mutui	282.994	239.255	18,28
Finanziamenti per anticipi sbf	26.420	27.324	- 3,31
Finanziamenti import - export	5.783	6.719	-13,93
Sovvenzioni diverse	29.895	29.906	-0,04
Altri	99	158	- 37,34
Attività deteriorate	17.492	17.017	2,79
Totale impieghi con clientela	474.032	425.267	11,47

Il rapporto tra impieghi con scadenza oltre i 12 mesi e raccolta con la medesima scadenza si è attestato a 1,05 (dati desumibili da ALM Report al 31/12/08),



a testimonianza dell'ottima sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della banca. Nel corso dell'esercizio 2009 giungeranno a scadenza prestiti obbligazionari per un importo di € 89,642 mln a fronte dei quali sono state programmate emissioni tali da fronteggiare il rinnovo degli stessi e l'incremento degli impieghi a medio termine che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2009.

La banca proseguirà l'ormai consueta politica commerciale di privilegiare la raccolta stabile rispetto quella a vista.

Per quanto riguarda la composizione per debitori dei nostri crediti si può così sintetizzare:

75,32% verso imprese non finanziarie

0,41% verso imprese finanziarie

24,21% verso famiglie.

I crediti deteriorati sono passati da € 17,017 mln del 2007 a € 17,492 mln del 2008 facendo registrare un incremento percentuale pari al 2,79%, al netto di eventuali fondi rettificativi essi risultano così composti:

<i>voci</i>	31/12/2008	<i>31/12/2007</i>	variazione %
Sofferenze	7.260	4.021	80,55
Incagli	9.372	12.533	-25,21
Esposizioni ristrutturate			
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg	860	463	85,74
Totale attività deteriorate	17.492	17.017	2,78
Crediti in bonis	456.540	408.250	11,83
Totale crediti verso la clientela	474.032	425.267	11,47

Le attività deteriorate al lordo dei fondi rettificativi risultano così composte:

<i>voci</i>	31/12/2008	<i>31/12/2007</i>	variazione %
Sofferenze	11.398	8.282	37,62
Incagli	9.632	12.900	-22,94
Esposizioni ristrutturate			
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg	913	470	94,25
Totale attività deteriorate	21.943	21.652	1,34

I crediti deteriorati netti rappresentano il 3,69% del totale dei nostri crediti (4 % nel 2007), mentre il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi è pari al 4,58% (5,3% nel 2007).

L'ammontare delle rettifiche di valore analitiche calcolate sulle sofferenze rappresenta il 36,30% delle sofferenze lorde (51,45 nel 2007).

Sui crediti in bonis sono state calcolate rettifiche di valore forfettarie pari allo 0,138% del totale dei crediti in bonis (0,2% nel 2007).

Le attività finanziarie

Nel corrente esercizio sono diminuite le disponibilità liquide presso l'interbancario, la maggior parte della liquidità è comunque sempre concentrata

verso l'Istituto Centrale di categoria ICCREA.

Nell'anno 2008 l'azienda ha continuato a privilegiare l'investimento in titoli. Alla chiusura del 2008 il portafoglio titoli di proprietà della banca era per la quasi totalità allocato nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ad eccezione di un titolo obbligazionario riclassificato alla categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce 40 dell'attivo, presenta un saldo pari a € 149,125 mln ed è per la maggior parte composta da titoli di debito per una percentuale pari al 95,33% (93,07% nel 2007), il resto è suddiviso tra titoli di capitale per il 3,74% (5,67% nel 2007) e quote di OICR per lo 0,93% (1,26% nel 2007).

Relativamente agli emittenti la percentuale maggiore pari al 66,59% (67,27% nel 2007) è rappresentata da titoli emessi da Governi e Banche centrali, seguono i titoli emessi dalle Banche con una percentuale del 28,61% (25,70% nel 2007).

Le minusvalenze e le plusvalenze calcolate sui titoli del portafoglio AFS non vengono contabilizzate a conto economico ma vanno ad alimentare in negativo/positivo una riserva di patrimonio. Alla fine dell'anno 2008 a seguito delle turbolenze presenti sui mercati finanziari, nonostante il portafoglio titoli della Banca risultasse concentrato per la massima parte sui titoli di debito pubblico ed in particolare sui titoli emessi dallo stato italiano (CCT) la riserva ha raggiunto un saldo negativo pari ad € 6,858 mln al lordo delle imposte.

Alla voce 50 "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" è allocato un unico titolo di debito emesso da banche; su tale titolo come meglio specificato nella nota integrativa sono state contabilizzate all'atto del trasferimento minusvalenze pari a euro 73 mila.

Durante l'anno 2008 sono state contabilizzate a seguito della negoziazione dei titoli presenti nel portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" perdite pari a € 687 mila e utili da negoziazione per € 165 mila.

I derivati di copertura

La banca alla fine dell'anno 2008 ha nel portafoglio quattro derivati di copertura specifica, tutti a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e uno di copertura generica.

Il derivato a copertura generica definito Macrohedging è stato acceso con controparte l'Istituto Centrale ICCREA, a copertura di un portafoglio di mutui ipotecari con clientela a tasso fisso.

Tale contratto, ha come principale scopo quello di salvaguardare il capitale interno parzialmente assorbito dall'innalzamento del rischio di tasso di interesse, pesantemente penalizzato dalla presenza nel nostro portafoglio di un importo complessivo di mutui a tasso fisso elevato.

Tutti i contratti di copertura utilizzati sono degli "interest rate swap" cioè si concretizzano nello scambio di un tasso fisso e di uno variabile e risultano contabilizzati nella voce 80 se positivi e nella voce 60 se di importo negativo.

Anche gli altri contratti derivati di copertura gestionale sono del tipo "interest rate swap" e sono allocati alla voce 20 dell'attivo patrimoniale per € 1,856 mln e alla voce 40 del passivo patrimoniale per € 1,827 mln.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>31-12-2008</i>	<i>31-12-2007</i>
a) terreni	1.434	1.434
b) fabbricati	9.799	10.109
c) mobili	1.648	1.686
d) impianti elettronici	1	1
e) macchine elettroiche	240	234
f) macchine ordinarie e attrezzature varie	519	372
g) impianti di allarme e antirapina	144	141
h) altre	49	72
TOTALE	13.834	14.049
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Software	43	48
TOTALE	43	48

Nel corso del 2008 si sono effettuati acquisti in particolare di mobili, di arredi e di macchine per ufficio (personal computer calcolatrici ecc.) necessari per l'allestimento delle filiali di None e Bagnolo aperte nel corso dell'anno

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

<i>Voci/Valori</i>	<i>Totale 31-12-2008</i>	<i>Totale 31-12-2007</i>
controversie legali	636	1.916
oneri per il personale	364	435
altri	1	35
Totale	1.001	2.386

Nel corso del 2008 sono state definite alcune pratiche con conseguente utilizzo delle somme accantonate negli anni precedenti.

Le somme accantonate in Bilancio risultano così costituite:

- premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni;
- quota del fondo di sostegno al reddito per un dipendente;
- liberalità a favore dei dipendenti erogate nell'anno 2009 a valere sui risultati del 2008;
- controversie legali per contestazioni su anatocismo per € 18 mila e su servizi di investimento e finanziamento per circa € 543 mila;
- per accertamenti fiscali € 45 mila;
- per contraversia susseguente ad una azione revocatoria € 29 mila.

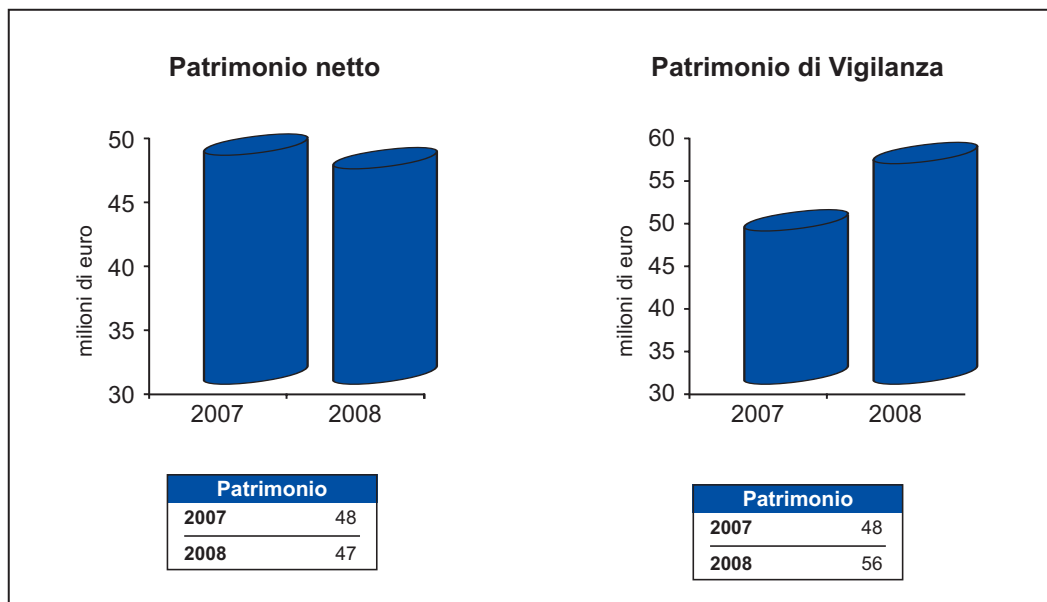
Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il Patrimonio netto al 31/12/2008 ammonta ad € 46,738 mln e raffrontato col dato al 31/12/2007 risulta in decremento del 3,01%; esso risulta così suddiviso:

<i>voci</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>variazione %</i>
capitale	12.003	10.376	15,68
sovrapprezzi di emissione	740	669	10,61
riserve da valutazione	-37	4.372	-100,85
riserve altre	32.029	29.737	7,71
utile di esercizio	2.003	3.032	-33,94
Totale patrimonio netto	46.738	48.186	-3,01



Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a € 4,642 mln, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad € 4,605 mln. Il decremento rispetto al 31/12/2007 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2008.



Le “Riserve” includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”. L’indice patrimonio su raccolta al 31/12/2008 è pari al 7,77% (8,51% al 31/12/2007).

L’indice patrimonio su impieghi al 31/12/2008 risulta pari a 9,86% (11,33 al 31/12/2007), per quanto riguarda l’indice sofferenze su patrimonio si attesta su 15,53% (8,34 al 31/12/2007).

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	31/12/2008	<i>31/12/2007</i>	variazione %
Patrimonio di base	41.497	42.606	-2,60
Patrimonio supplementare	14.605	5.604	160,62
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0	
Patrimonio di vigilanza	56.102	48.024	16,82

Nel patrimonio supplementare sono compresi due prestiti obbligazionari subordinati emessi nell’anno 2008 entrambi del valore nominale di € 5 mln e con scadenza nell’anno 2013.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 11,71%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 8,66% (9,49% del 31/12/2007)

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

I ricavi della gestione denaro si attestano ad € 37,590 mln in aumento del 17,94%, i costi della provvista onerosa risultano di € 22,259 mln ed hanno subito un incremento del 30,07%; il margine interesse di € 15,331 mln risulta in crescita del 3,87%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Margine di interesse			
10. interessi attivi e proventi assimilati	37.590	31.874	17,94
20. interessi passivi e oneri assimilati	(22.259)	(17.114)	30,07
30. margine di interesse	15.331	14.760	3,87

Il margine di intermediazione

Nel margine di intermediazione sono compresi i profitti da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi hanno subito nell'anno una leggera flessione del 3,04% alla quale hanno contribuito la flessione di entrambi gli aggregati.

La voce 70 dividendi e proventi simili evidenzia un buon incremento rispetto all'anno 2007 assestandosi percentualmente sul 24,61%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli e valute presenta ancora un valore negativo anche se leggermente migliorato dal 31/12/2007.

Gli utili (perdite) da cessione o riacquisto di strumenti finanziari hanno subito un pesante decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla negativa congiuntura economica finanziaria mondiale che ha fortemente penalizzato i rendimenti ed i prezzi delle attività finanziarie.

Nella determinazione del margine di intermediazione rientra anche il risultato netto dell'attività di copertura e quello delle attività passività finanziarie valutate al fair value.

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta in netto miglioramento rispetto all'anno precedente e si attesta a € 44 mila; il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value continua il suo trend portandosi ad un valore negativo di € 186 mila.

Il margine di intermediazione risulta leggermente in calo rispetto all'esercizio precedente con una variazione dello 0,52%.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione risulta invece in aumento rispetto allo scorso esercizio e passa dal 81,47% del 2007 al 85,07% del 2008.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
30. margine di interesse	15.331	14.760	3,87
40. commissioni attive	4.134	4.458	-7,27
50. commissioni passive	(1.042)	(1.269)	-17,88
60. commissioni nette	3.092	3.189	-3,04
70 dividendi e proventi simili	81	65	24,61
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	(183)	(215)	-14,88
90. risultato netto dell'attività di copertura	44	(19)	331,58
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	(157)	446	-135,20
a) crediti			
b) attività disponibili per la vendita	(254)	308	-182,47
d) passività finanziarie	97	138	-29,71
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(186)	(109)	70,64
120. Margine di intermediazione	18.022	18.117	-0,52

Il risultato netto della gestione finanziaria

Al risultato della gestione finanziaria contribuiscono le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

Il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore su crediti è peggiorato rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'aumento dei crediti deteriorati e delle conseguenti rettifiche sugli stessi. Tale aumento è riconducibile al deciso peggioramento del quadro economico, sfociato nella grave crisi che ha manifestato il suo apice nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il risultato netto della gestione finanziaria ha subito una contrazione pari al 8,93% attestandosi a € 16,673 mln rispetto ad € 18,308 mln del 2007.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
120. margine di intermediazione	18.022	18.117	-0,52
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :			
a) crediti	(1.349)	191	-806,28
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
d) altre operazioni finanziarie			
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.673	18.308	-8,93

I costi operativi

Le spese del personale sono aumentate nel corso dell'anno del 8,20%, l'incremento è dovuto in parte agli aumenti collegati all'entrata in vigore del nuovo CCNL ed in parte al maggior impatto dell'attualizzazione del TFR a seguito delle variazioni negative dei tassi al 31/12/2008.

Si è inoltre provveduto all'accantonamento delle spese per le giornate di ferie

maturate nell'anno 2008 e non ancora utilizzate.

Le spese amministrative hanno subito un decremento nel corso dell'anno dello 0,98%, gli oneri e proventi di gestione hanno registrato un incremento pari al 1,16%, sono stati inoltre effettuati accantonamenti a fondi rischi e oneri per € 255 mila.

I costi operativi hanno subito complessivamente un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,80%.

Il rapporto dei costi operativi sul margine di interesse è sceso al 90,57%, così come in leggera diminuzione risulta il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione (77,04%).

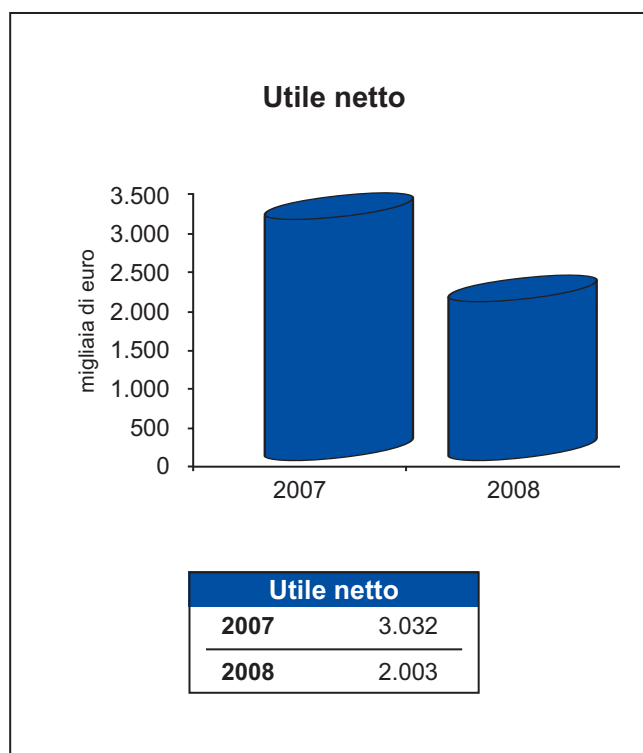
Il rapporto spese del personale/margine di intermediazione si attesta al 45,97%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
150. spese amministrative	(14.531)	(13.965)	4,06
a) spese per il personale	(8.284)	(7.656)	8,20
b) altre spese amministrative	(6.247)	(6.309)	-0,98
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(255)	(951)	-73,19
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(834)	(801)	4,12
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(14)	(9)	-55,55
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.749	1.729	1,16
200. Costi operativi	(13.885)	(13.997)	-0,80

L'utile di periodo

L'utile al lordo delle imposte è diminuito passando da € 4,323 mln ad € 2,793 mln pari ad un decremento percentuale del 35,39%.

L'utile netto è diminuito del 33,94% ed è pari ad € 2,003 mln (€ 3,032 mln nel 2007).



Il ROE cioè il rapporto tra utile di esercizio e capitale e riserve è pari al 4,47% (6,71% nel 2007).

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della banca per l'esercizio 2008 e per quello precedente

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2008	31.12.2007
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	69,56%	65,59%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	88,18%	87,33%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	78,88%	75,10%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	14,13%	22,46%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	85,87%	77,54%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	4,47%	6,71%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,29%	0,47%
Costi operativi / margine di intermediazione	77,05%	77,26%
Margine di interesse/margine di intermediazione	85,07%	81,47%
Commissioni nette/margine di intermediazione	17,16%	17,60%
Margine di interesse/totale attivo	2,25%	2,28%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	6,86%	7,43%
Raccolta diretta/totale attivo	88,18%	87,33%
Crediti verso clientela/totale attivo	69,56%	65,59%
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,53%	0,94%
Sofferenze nette / patrimonio netto	15,53%	8,34%
Margine di interesse per dipendente (migliaia di euro)	113	107
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	80,63%	77,08%
Costi/ricavi (cost/income)*	77,79%	74,45%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.452	4.102
Impieghi su clientela per dipendente	3.511	3.082
Margine di intermediazione per dipendente	133	131
Costo medio del personale	61	55
Totale costi operativi per dipendente	103	101

3. La Struttura Operativa

3.1 LA RETE TERRITORIALE

La banca opera oggi con 18 sportelli, 14 collocati in provincia di Cuneo e 4 in provincia di Torino. Le filiali di Bagnolo Piemonte e None sono state aperte nel corso del 2008.

Provincia di Cuneo	Sede	Bene Vagienna
	Sede distaccata	Saluzzo
	Filiali	Narzole, Fossano, Savigliano, Verzuolo, Centallo, Roata Chiusani, Vottignasco, Villafalletto, Piasco, Revello, Barge, Bagnolo Piemonte
Provincia di Torino	Sede distaccata	Orbassano
	Filiali	Torino, Rivoli, None.

Sono attivi inoltre gli sportelli Bancomat nel Comune di Lequio Tanaro, nel Comune di Verzuolo presso la Frazione di Villanovetta e nel Comune di Orbassano.

La zona di competenza della banca comprende 89 comuni, 55 situati in provincia di Cuneo e 34 in provincia di Torino. Obiettivo strategico della banca è la ricongiunzione delle due macro aree, al fine di aumentare e rendere sempre più capillare la presenza della banca sul territorio, mirando l'espansione verso l'area del Torinese e del Pinerolese.

3.2 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca al 31 dicembre 2008 risulta composto da 135 dipendenti, a fronte di 139 unità presenti al 31 dicembre 2007. Nel corso del 2008, infatti, si contano 7 dimissioni volontarie, di cui una per collocamento in quiescenza, e 2 interruzioni anticipate del rapporto di lavoro a seguito dell'adesione al Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito. Le uscite sono state solo parzialmente reintegrate: si è dato corso all'assunzione di 5 nuove unità, principalmente con contratto di inserimento e a tempo determinato e solo per un nominativo - riveniente da altro Istituto di credito - risulta una tipologia contrattuale a tempo indeterminato.

L'organico al 31/12/2008 conta nello specifico 130 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 3 part-time), 4 unità con contratti di inserimento ed una con contratto a tempo determinato. Dal punto di vista dei livelli di inquadramento, a fine anno erano presenti un Dirigente, 33 Quadri Direttivi e 101 Impiegati di Area Professionale; 45 unità erano collocate presso la struttura centrale e 90 unità presso la rete, suddivise in 18 filiali.

In merito all'assetto direzionale, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, ha confermato il Sig. Pier Paolo Ravera alla carica di Direttore Generale per il triennio 2008/2010.

Nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'organico della Banca, nel maggio 2008 è stato sottoscritto l'accordo sindacale per accedere alle prestazioni ordinarie e straordinarie previste dal "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e dalla riconversione e riqualificazione professionale del Personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo", al fine di consentire alle risorse interessate di accedere su base volontaria al Fondo medesimo. Entro il mese di luglio sono pervenute le richieste di adesione da parte di tre dipendenti, due dei quali hanno già risolto il proprio rapporto di lavoro al 30 settembre 2008.



In considerazione della riduzione dell'organico per i motivi sopra elencati, si è dato corso ad una continua rotazione del personale, che ha riguardato specialmente l'organizzazione della rete: il turnover ha interessato anche le figure dei Responsabili e dei Vice Responsabili, determinando l'attribuzione, in taluni casi, di incarichi di responsabilità a soggetti che sinora avevano mansioni differenti, favorendone così la crescita professionale. In tal modo si sta consolidando il passaggio da una logica di crescita "quantitativa" ad uno sviluppo sostenibile, svincolandosi dalla crescita di assunzioni di personale e indirizzandosi verso una ricerca dello "sfruttamento" di sinergie e competenze interne.

In linea generale, nel 2008 sono state apportate limitate modifiche all'organigramma aziendale; si è dato corso in special modo ad effettuare variazioni per l'adeguamento della struttura alle normative vigenti, che esigono nuove figure professionali.

In particolare, sono state riviste le mansioni affidate ai singoli uffici/servizi della struttura centrale ed i relativi referenti. La revisione ha apportato le seguenti modifiche all'organigramma:

- le attività di Organizzazione e di Controllo di Gestione sono passate dalla specifica Unità Organizzativa direttamente all'Area Amministrativa / Organizzativa;
- all'Unità Organizzativa Servizi Tecnici/ Sicurezza/ Economato è stata affidata la gestione degli Immobili nella sua globalità ed il comparto della Sicurezza Aziendale;
- al Servizio Legale sono state affidate esclusivamente le attività di Legale/ Consulenza, Legale contrattualistica e gestione dei Reclami;
- all'Unità Organizzativa Controlli Interni sono state demandate le attività relative agli Accertamenti Bancari e all'Antiriciclaggio (prima seguite dal Servizio Legale).

E' stata istituita una specifica funzione, cosiddetta Funzione di Compliance (Conformità) che assicuri la gestione del rischio di non conformità, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.). Nello specifico è stato individuato il soggetto Responsabile della Funzione di Conformità nella persona del Responsabile del Servizio Controlli Interni, ritenuto idoneo in quanto ha dimostrato un'elevata professionalità nello svolgimento delle attività affidate al Servizio. La Funzione gode di autonomia funzionale ed indipendenza gerarchica essendo in staff alla Direzione.

E' stata altresì attivata la Funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management) e ne è stato nominato il relativo Responsabile. Questa è la figura di riferimento nell'esecuzione del processo I.C.A.A.P., essendo l'attore principale di tutte le fasi dello stesso. Essa assicura la corretta gestione dei rischi, controllando e monitorando l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio; inoltre garantisce l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. La responsabilità della funzione di Gestione dei Rischi è stata anch'essa attribuita al Responsabile del Servizio Controlli Interni.

E' stato infine istituito un nuovo Comitato Rischi/ALM, che inizialmente doveva affiancare gli altri Comitati già previsti dal Regolamento interno. Solo

dal mese di gennaio 2009, a seguito di una riorganizzazione dei Comitati interni, che ne ha rivisto la struttura ed i contenuti allo scopo di rendere maggiormente incisiva ed operativa la loro funzione, sono stati unificati in un unico Comitato, denominato “Comitato Rischi”, il Comitato Finanza, il Comitato Gestione Patrimoni ed il Comitato Rischi/ALM. Il nuovo Comitato Rischi deve quindi essere l’organo collegiale per l’individuazione e la definizione degli indirizzi relativi alle politiche finanziarie della Banca, la gestione dei rischi nonché l’identificazione delle strategie di gestione integrata dell’attivo e del passivo (ossia le funzioni di comitato Asset Liability Management).

Contestualmente si è dato corso all’eliminazione formale del Comitato di Direzione, le cui principali funzioni sono state assegnate al Comitato Rischi. E’ stata inoltre assegnata al Comitato Crediti una funzione di consulenza tecnica con il compito di coadiuvare il Direttore nell’esaminare le proposte di affidamento e revisione oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Nei primi mesi del 2008, a seguito della definizione del nuovo Piano Strategico Aziendale per il triennio 2008/2010, è stato approvato il Piano Operativo per il 2008, inteso come lo strumento attraverso il quale vengono individuati e dettagliati gli obiettivi strategici dell’Azienda e i relativi piani d’azione per assicurarne la corretta e tempestiva esecuzione. Il Piano Operativo si basa sul “Sistema di Gestione per Obiettivi”, il cui fine è quello di permettere un’azione di “controllo strategico”.

Per l’attivazione del Piano sono state ricercate e selezionate (quasi esclusivamente all’interno dell’azienda) le risorse necessarie alla copertura dei ruoli in linea con gli obiettivi pianificati.

Nella consapevolezza che le azioni di vendita e la qualità del servizio dipendono in modo significativo dalle conoscenze professionali e dalla motivazione del personale, è stato posto l’obiettivo strategico di valorizzare questa importante risorsa produttiva attraverso una più spiccata cultura aziendale, volta all’incentivazione del personale su base meritocratica, misurabile attraverso la valutazione delle prestazioni ed il raggiungimento dei diversi obiettivi assegnati, nonché attraverso una programmazione formativa specifica.

I Responsabili sono infatti impegnati a far emergere le capacità professionali dei propri Collaboratori, a coinvolgere gli stessi nelle direttive aziendali ai diversi livelli e ad identificare i valori da tenere in riferimento.

Sono state rilevate le esigenze formative dei singoli dipendenti attraverso le schede di valutazione delle prestazioni, affinché queste ultime possano essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo che la Banca si è prefissata. La pianificazione della formazione e della crescita professionale è diventata infatti il presupposto per un significativo miglioramento dell’armonizzazione delle Risorse e l’ottimale messa a frutto delle stesse.

Per la prima volta si è provveduto ad assegnare obiettivi commerciali a ciascuno dei dipendenti in servizio presso la rete. Nella fase di assegnazione si è tenuto conto delle capacità professionali sinora acquisite da ciascun collaboratore e del suo percorso formativo più recente.

Nel consolidare le tecniche di valutazione delle prestazioni di recente avviate, i Responsabili sono stati quindi chiamati, per il primo anno, a fornire una valutazione non solo di tipo qualitativo – già resa nel 2007 - , ma anche di tipo quantitativo, relativamente alle prestazioni espletate da ciascun collaboratore in coerenza con gli obiettivi a ciascuno assegnati.

Questa tipologia di gestione delle Risorse Umane è quindi improntata su una metodologia di sistema incentivante/premiante.

Nell'ottica della formazione del personale, nello scorso esercizio sono stati realizzati corsi sulle Tecniche di vendita, sulla normativa Mifid, sul Regolamento Isvap, sull'Antiriciclaggio, sugli interventi di Pronto Soccorso, destinati a tutto il personale o a categorie omogenee di personale; corsi per neo assunti destinati ai soggetti di più recente inserimento nell'organico; aggiornamenti circa specifiche attività e novità normative nei settori del credito, della finanza, della contabilità generale e dei controlli, dedicati in special modo agli operatori degli uffici centrali. Altre attività formative pianificate per il 2008, in special modo riguardanti il comparto crediti, saranno attuate nel corrente esercizio.

Al termine dell'azione formativa sulle tecniche di vendita, è stato inoltre richiesto ai partecipanti di mettere in pratica un'azione di Telemarketing, consistente nell'effettuazione di telefonate a non clienti con la finalità di fissare appuntamenti e sviluppare così l'attività commerciale.

In totale, il Personale della Banca nel 2008 è stato coinvolto in 3.460 ore di formazione tra corsi ed aggiornamenti, ed è stata sostenuta una spesa complessiva di euro 23.246,91.

In ambito "qualità" si è predisposto un piano che a partire dalla enfattizzazione del concetto di "cliente", anche all'interno della struttura, persegua l'obiettivo prioritario del miglioramento della prestazione erogata dai "servizi" centrali nei confronti della "rete", facendo evolvere la cultura della qualità in modo omogeneo tra sede e filiali e migliorando la collaborazione interna.

In proposito, è stato formulato un questionario per la rilevazione del livello attuale di soddisfazione da parte delle Filiali nei confronti dei Servizi Centrali. Tale progetto è stato realizzato all'inizio del 2009 in riferimento all'operatività dell'esercizio precedente.

E' proseguito il progetto commerciale denominato "Centra il Cliente", che ha coinvolto tutto il personale della rete. Il progetto iniziato nel 2007, che si concretizza in uno strumento di programmazione dell'attività di sviluppo commerciale, traducendo i classici obiettivi aziendali (vendite, profitti, quota di mercato) in specifici obiettivi per cliente o gruppo di clienti, ha generato importanti risultati attraverso la fidelizzazione della clientela già acquisita ed il reclutamento di nuovi clienti.

Nel mese di dicembre scorso è stato adottato un Codice Etico volto a ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti che i Destinatari del Codice, tra cui tutto il Personale dipendente, sono tenuti a rispettare. Il Codice enuncia l'insieme dei principi, dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali la stessa entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale; si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirati a orientarne la condotta. I principi contenuti nel Codice integrano altresì le regole di comportamento che il personale è già tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento ai quali la Banca ha aderito o emanato internamente. Il Codice definisce come ogni attività della Banca debba essere realizzata con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità ed etica professionale, e come la Banca debba assicurare e promuovere al proprio interno il rigoroso rispetto dei principi regolati dal Codice medesimo.

Annualmente si svolge la riunione periodica di prevenzione e protezione dai

rischi, come previsto dal TUS (D.Lgs 81/08), ove si definiscono le iniziative volte a migliorare / garantire la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.

Nell'anno sono stati effettuati, tra l'altro, i seguenti interventi:

- Analisi e aggiornamento del rischio rapina
- Revisione del documento di Valutazione dei Rischi della Banca
- Progettazione di ulteriori opere e impianti di prevenzione incendi per la Sede
- Programmazione e svolgimento di corso di prevenzione incendio e corso di primo Soccorso per il personale dipendente
- Analisi per la verifica del rischio Radon negli ambienti di lavoro interrati.

É inoltre allo studio un adeguamento migliorativo dell'impianto di climatizzazione e di ricambio d'aria attualmente esistente.

Ulteriori informazioni circa le Risorse Umane sono riscontrabili nel "Bilancio Sociale e di Missione".

4. Attività Organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno 2008 sono stati realizzati i seguenti principali interventi:

- Nel perseguimento dell'obiettivo di ricongiungimento operativo delle due aree territoriali di interesse (Cuneese e Torinese) si è provveduto all'apertura di due nuove filiali nei comuni di Bagnolo P.te e None.
- Nei primi mesi del 2008 è stata definita la progettazione e sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'immobile "Palazzo Trossarello" in Bene Vagienna, prestigioso immobile di valore storico/artistico del patrimonio immobiliare della Banca ad ultimazione dei lavori potrà essere utilizzato sia per uffici di rappresentanza sia per sale riunioni/conferenze a disposizione dei soci della Banca.
- E' iniziata l'attività di revisione dei processi di lavoro e di adeguamento alla normativa prevista dalle disposizioni di Basilea II, ICAAP, MIFID ed in particolare:
 - si è provveduto alla determinazione delle metodologie di calcolo dei requisiti di I e II pilastro ed alla definizione della policy sulla gestione dei rischi di I e II Pilastro per Basilea II;
 - E' proseguita l'attività di integrazione del processo ICAAP con la redazione del regolamento e del resoconto ICAAP.
 - la Banca ha provveduto all'adozione delle policy e delle prassi operative coerenti ed adeguate alle nuove disposizioni normative MIFID.
- Dlgs 231/01: si è provveduto alla definizione ed alla distribuzione a tutto il personale del Codice Etico.
- Antiriciclaggio: in recepimento delle novità legislative è stata aggiornata la normativa interna ed è stato attivato il questionario di adeguata verifica.
- Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di avvio e consolidamento della funzione di "compliance" con la nomina del responsabile.
- Con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sull'esposizione ai diversi rischi, di migliorare la qualità della redditività aziendale e di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento pur garantendo le esigenze di liquidità, la Banca ha adottato il servizio ALM (Asset & Liability Management) offerto da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est.
- A seguito della definizione del nuovo piano Strategico 2008/2010 è stato introdotto un sistema di gestione per obiettivi (G.P.O.) con verifica quadrimestrale dello stato di avanzamento degli obiettivi inseriti nel piano

operativo.

- Auspicando un miglioramento della prestazione erogata dai “servizi centrali” nei confronti della “rete” è stato attivato negli ultimi mesi del 2008 un sistema di controllo della qualità interna ed esterna con l’obiettivo di intervenire sui processi che a monte determinano la qualità del prodotto/servizio finale.
- Dopo la fase sperimentale ha preso il via il progetto di Archiviazione ottica documentale con l’obiettivo della costruzione di un unico contenitore per la documentazione digitale della Banca in grado di uniformare e rendere efficienti la ricerca e la storicizzazione dei documenti digitalizzati e l’attivazione della firma digitale e della conservazione sostitutiva.
- Nel mese di Novembre ha preso il via l’attivazione del Nuovo Intranet aziendale e del nuovo sistema di posta elettronica.
- Terminata la fase di Test da parte degli uffici centrali e la formazione di tutto il personale è diventata operativa la procedura Credit Net Exprivia – pratica di fido elettronica con l’avvio in effettivo per le prime filiali, avvio che si è concluso nei primi mesi del 2009.

5. Attività di ricerca e di sviluppo

L’attività di sviluppo commerciale si è rivolta come sempre nei confronti dei soci, primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo. E’ continuata pertanto la politica di sollecitazione alla crescita della compagine sociale, con particolare riguardo ai soci giovani, utilizzando tanto le incentivazioni di carattere bancario quanto quelle di carattere extra-bancario.

Sul comparto impieghi è stata attuata una politica di sviluppo commerciale mirata all’incremento dei finanziamenti a medio-lungo termine, sia nei confronti delle aziende che delle famiglie, in particolare nel settore mutui ipotecari. Per migliorare e completare la gamma di offerta alla clientela sono stati molto utilizzati i prodotti offerti dal Gruppo Bancario Iccrea; in particolare per il comparto aziende ci si è avvalsi della collaborazione di Banca Agrileasing, mentre per il segmento famiglie, credito al consumo, sono stati utilizzati i prodotti a marchio “Crediper”, sfruttando in particolare la convenzione con AGOS.

A fronte dell’incremento degli impieghi a medio-lungo termine, sul comparto raccolta è stata sviluppata la crescita delle obbligazioni della banca, anche grazie al buon ritorno di immagine ottenuto dalle BCC-CR, che nel pieno della crisi finanziaria autunnale si sono distinte come uniche banche a disporre di un fondo di garanzia degli obbligazionisti. Notevole l’incremento registrato nel comparto.

Nel corso del 2008 è stato ulteriormente sviluppato il processo di ridisegno globale dell’attività commerciale della banca, con la finalità di migliorare l’orientamento al mercato ed uniformare l’attività di vendita della rete. Dopo avere elaborato nello scorso esercizio un nuovo modello organizzativo di filiale che privilegia le attività di vendita rispetto alle mere mansioni amministrative, sono stati effettuati nel 2008 interventi formativi per il personale della rete mirati a concretizzare il raggiungimento di una maggiore efficacia della forza di vendita, indispensabile per mantenere competitività sul territorio. La formazione, volta a sviluppare un processo di innalzamento delle competenze sulle tecniche di relazione con il cliente, è stata finalizzata all’acquisizione di quelle nozioni utili ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi personali assegnati agli operatori di filiale.

Si è deciso poi di potenziare gli strumenti di supporto all'attività di vendita della rete e nella parte finale dell'anno è stato avviato, con la collaborazione di Servizi Bancari Associati Spa, il progetto CRM – Customer Relationship Management – che prevede l'adozione di una piattaforma di supporto al personale della rete nella gestione della relazione commerciale con la clientela. Il progetto CRM avrà un notevole impatto organizzativo e verrà sviluppato durante il corso di tutto l'anno 2009, per entrare a pieno regime per l'inizio del 2010.

6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso 13 giugno 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia

di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo e rischio di capitale. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nelle sedute del 25 luglio 2008 e 1° settembre 2008.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto del supporto della Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Le attività che saranno eventualmente gestite in *outsourcing* saranno regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle

attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, a partire dal corrente anno, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con delibera del 8 gennaio 2007 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto triennale di esternalizzazione del Servizio alla Federazione.

Nella seduta del 6 marzo 2009 è stato deliberato il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing, redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema

dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, incassi e pagamenti) oltre che su altri processi quali Normativa - Antiriciclaggio, Information Technology, e Continuità Operativa. L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di

sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di Risk Controlling la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Risk Controlling si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo

ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno. Il processo è stato sottoposto a verifica di audit.

7. Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione alle risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici, quando non è più possibile il loro riciclo.

Le batterie dei gruppi di continuità e delle centrali degli impianti di allarme vengono ritirate direttamente dalle imprese che effettuano la manutenzione.

Infine si provvede al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

Le iniziative volte al contenimento dei consumi energetici riguardano principalmente l'installazione sui corpi luce di lampade a risparmio energetico e l'esecuzione di lavori di riqualificazione energetica quali la realizzazione di strutture isolanti e l'utilizzo di caldaie a condensazione.

Infine merita sottolineare che la Banca ha sottoscritto un accordo con LEGAMBIENTE onlus per la diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

L'accordo si prefigge lo scopo di incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili (impianti solari, foto-voltaici, idroelettrici, eolici, biomasse e mini-cogenerazione) da parte di famiglie, imprese ed enti mediante interventi finanziari a condizioni agevolate.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato "bilancio sociale e di missione" redatto dalla banca.

8. Le altre informazioni

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Nella stesura del nuovo Piano Strategico per il triennio 2008/2010, la Banca si è posta, come primo obiettivo, la “Mission Aziendale” che, coerentemente con il precedente Piano, consiste nell’essere riconosciuti come “Banca cooperativa locale” della zona di operatività ossia come il naturale interlocutore di soci e clienti verso i quali si vuole sviluppare la capacità di soddisfare esigenze ed aspettative attuali e future. I valori ed i principi attraverso i quali si ritiene di poter consolidare la “mission” di questa Banca sono quelli tipici del Credito Cooperativo così come formalizzati nella “Carta dei Valori” e nella più recente “Carta della Coesione”.

Nella definizione degli obiettivi strategici nell’ambito del sociale, si è tenuto conto di quanto sancito dall’art. 2 del vigente Statuto, mettendo in primo piano la costruzione del bene comune, intesa come la creazione di finanza e ricchezza per sostenere lo sviluppo ed il benessere della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico, valorizzando in particolare la figura del socio che risulta il principale destinatario dell’operatività della Banca.

In considerazione dell’importanza che riveste la figura del socio, la Banca ha proseguito le iniziative messe a punto già l’anno precedente volte all’ampliamento della base sociale più alcune novità, che vengono comunque tutte riepilogate qui di seguito:

- Il Conto Corrente Socio: ogni socio può disporre di un conto corrente che in caso di sottoscrizione di almeno 1.000 quote, prevede condizioni di assoluto favore in termini di spese e commissioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - 125 operazioni gratuite a trimestre, con commissioni ridotte sulle operazioni eccedenti;
 - ulteriori 125 operazioni gratuite trimestrali ogni nuova sottoscrizione di 1.000 azioni;
 - gratis n° 24 prelievi annui eseguiti con tessera Bancomat presso altre Banche (non facenti parte del sistema Credito Cooperativo);
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno.
- Ai soci possessori di almeno 15.000 azioni ulteriori agevolazioni in questi termini:
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - l’azzeramento dell’eventuale commissione denominata “rimborso spese amministrative fidi”.
- Il Conto Bene Giovani Soci dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni nuovi Soci oppure figli di Soci che prevede le seguenti agevolazioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
 - bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno;
 - mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.
- Le commissioni ridotte sul dossier titoli e sulle operazioni di acquisto/vendita titoli.

Sono stati offerti vantaggi di carattere extrabancario che riguardano prodotti e servizi di natura non finanziaria, quali la partecipazione alle gite sociali con sconti sulla quota di iscrizione; l'opportunità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di ottenere facilitazioni bancarie a condizioni di favore nonché la possibilità di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito le azioni di incentivazione all'ingresso di "giovani soci" e "figli di soci" anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società, garantendo la gratuità di spese e bolli sui conti correnti nonché condizioni di favore sui finanziamenti agli stessi concessi.

Nell'ambito del "Progetto Soci", nel 2008 si è cercato di migliorare il senso di appartenenza alla compagine sociale agendo sulle linee principali della "comunicazione": nel corso dell'esercizio passato, infatti, accanto al "bilancio economico" è stato predisposto il "bilancio sociale e di missione" inteso come somma delle azioni ed iniziative che la Banca ha realizzato nel corso dell'anno in favore dei differenti portatori di interessi (Soci, Associazioni e Comunità Locali, Fornitori, Dipendenti); sono state inviate ai soci lettere in occasioni di ricorrenze; sono stati elargiti omaggi natalizi.

La novità del 2008 è rappresentata dalla redazione, per la prima volta, di un notiziario periodico della Banca destinato a tutti i soci, titolato "*BCC informa*". Con questa iniziativa si è voluto creare un nuovo contatto diretto con la compagine sociale, al fine di poter veicolare notizie sulla vita della Bcc e sulle iniziative assunte o in programmazione, generando un flusso di informazioni che consentano al socio di conoscere meglio questa realtà. Nel notiziario si cerca inoltre di fornire alcune specifiche sulle principali novità normative e su aspetti economici e finanziari di interesse comune.

Oltre che nei confronti dei propri soci, coerentemente con la sua peculiarità di "banca locale", la Banca ha rivolto la propria operatività anche verso le Comunità appartenenti alla zona di competenza attraverso l'impiego in loco del risparmio raccolto nel medesimo territorio, allo scopo di finanziare lo sviluppo dell'economia reale. In un contesto congiunturale difficile come quello verificatosi lo scorso anno, la Banca ha cercato di restare vicina alle famiglie ed alle piccole/medie imprese affinché potessero superare i momenti di crisi contingente. Questo è stato realizzato attraverso un'assistenza diretta e personale, finalizzata all'individuazione di soluzioni adeguate al soddisfacimento delle esigenze di volta in volta rilevate.

L'impegno della Banca verso la Comunità è tangibile anche attraverso i fondi che vengono di volta in volta stanziati, in rapporto all'utile destinato, a favore del sociale per iniziative di sport, salute, scuola, assistenza, tempo libero, ecc.; a favore della cultura per la conservazione del patrimonio artistico e culturale locale e per la realizzazione di mostre ed eventi; in ambito religioso per il sostegno di attività dedicate ai giovani ed al restauro di chiese ed opere sacre. Nel 2008, in modo primario, sono state elargite somme a favore di società sportive che coinvolgono un ampio numero di adulti e ragazzi residenti nel territorio di competenza e quindi favorendo la crescita e lo sviluppo morale di questi ultimi; a favore di enti religiosi per il restauro di chiese e cappelle; ad associazioni culturali impegnate nella conservazione del patrimonio artistico e nell'organizzazione di mostre; ad associazioni di volontariato a sostegno di

malati, di orfani e bambini disagiati. Nell'attivazione di tali iniziative si tiene comunque conto che le stesse non siano slegate dall'attività specifica della Banca, ma correlate, in modo più o meno diretto e per quanto possibile, ad azioni commerciali. Lo spirito della Banca verso il territorio ed il sociale viene meglio esplicitato nel "Bilancio sociale e di missione", ove si può leggere una riclassificazione della contabilità aziendale in chiave sociale.

La Banca, in coerenza con la Carta dei Valori, aderisce alla Federazione regionale delle BCC-CR ed alla Federazione nazionale (Federcasce). Questa coesione all'interno del Movimento permette alle Banche di Credito Cooperativo di unire le forze, di lavorare in gruppo, di condividere gli obiettivi, di migliorare l'offerta di prodotti e servizi, pur conservando la propria autonomia. Detti Organismi di categoria costituiscono, infatti, un supporto per le BCC-CR consociate sia in termini operativi che di consulenza, e creano sinergie di gruppo finalizzate alla realizzazione di iniziative comuni per migliorare i servizi resi, abbattere i rischi operativi e ottimizzare i rendimenti. Inoltre, la Banca si è avvalsa dei servizi e dei prodotti studiati e messi a disposizione dalle società specializzate del Gruppo, destinati esclusivamente alle banche del Movimento ed ai propri clienti.

Altre forme di cooperazione tra BCC-CR si riscontrano nel Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD), nel Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e, di recente costituzione, nel Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI); questi Fondi costituiscono infatti un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo, a cui aderiscono le singole BCC-CR, rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori ed alla salvaguardia della liquidità e della solvibilità delle banche partecipanti attraverso azioni di tutela globale per i clienti.

Si sottolinea, inoltre, che per una banca di credito cooperativo, intenzionata a conseguire il proprio scopo mutualistico operando senza scopo di lucro, non significa perdere di vista il raggiungimento di importanti traguardi economici e patrimoniali. Infatti, fare impresa cooperativa per una Bcc significa anche generare utili finalizzati ad incrementare il patrimonio aziendale, rendendo più solida ed affidabile l'azienda nel tempo, rafforzando la propria posizione di banca di riferimento per gli operatori economici locali, ed aumentando il grado di fiducia da parte di soci e clienti. Realizzare utili significa inoltre poter sostenere concretamente lo sviluppo delle economie locali sia attraverso i servizi resi sia con stanziamenti di fondi a favore degli enti, delle associazioni e delle organizzazioni che operano nel territorio.

Alcune anticipazione per il corrente anno.

E' stata messa a punto, in collaborazione con una importante compagnia assicurativa, una nuova iniziativa a favore dei soci ritenuta di particolare interesse: si tratta di una Polizza Infortuni Cumulativa totalmente gratuita per il socio, che opera in caso di morte o invalidità permanente dello stesso a causa di infortunio. L'assicurazione garantisce i soci persone fisiche intestatarie o cointestatarie dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore; le persone fisiche titolari/socie in società di persone a nome delle quali siano intestati i rapporti con la Banca. Sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo.

Inoltre, come già in precedenza accennato nella presente relazione, la Banca

si appresta a riconoscere un dividendo ai soci pari al 4% lordo sul valore attuale delle quote possedute al 31/12/2008. La misura particolarmente elevata del dividendo stabilito per l'esercizio 2008 è da ricondursi alla volontà del Consiglio di Amministrazione di riconoscere il merito per la fedeltà e la fiducia che i soci ripongono nella propria Banca.

8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La strategia adottata dalla Banca nel reclutamento di nuovi Soci, così come prevista dal nuovo Piano Strategico per il periodo 2008/2010, è quella di ampliamento della base sociale – sia in termini di numero di soci che di quote possedute – al fine di garantire, unitamente all'autofinanziamento, una buona fonte di incremento della patrimonializzazione aziendale.

L'obiettivo commerciale di consolidamento ed ampliamento delle quote di mercato vede infatti il Socio come “primo cliente” della Bcc, nell'ottica che la centralità della compagine sociale può e dovrà profilarsi sempre più in futuro come la sorgente delle azioni di ulteriore crescita.

Nell'ammissione di nuovi Soci, il Consiglio di Amministrazione ha voluto incentivazione in particolar modo l'ingresso di “giovani soci” e di “figli di soci”, anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società, allo scopo di garantire alla Banca un ricambio generazionale nella compagine sociale ed una fidelizzazione delle famiglie e non solo del singolo componente. Su questo coinvolgimento si basano le fondamenta per un rapporto duraturo con le famiglie a 360 gradi, che diventa uno scambio di conoscenze a livello personale ed un modo per poter comprendere al meglio le esigenze delle singole realtà.

L'allargamento della base sociale si è compiuto sia nelle aree in cui la Banca è già radicata, rendendola sempre più vicina alla gente che la identifica come banca di riferimento, sia nelle piazze di recente insediamento, ove è importante diffondere i principi della cooperazione e della mutualità, tipici del movimento cooperativo. In quest'ottica, nel corso del 2008 sono state realizzate 451 ammissioni e si contano 128 uscite dalla compagine sociale, con un incrementato netto del numero dei soci della Banca di 323 unità. Al 31/12/2008 i Soci ammontano a 4.140 contro i 3.817 dell'esercizio precedente, in cui si registravano 314 nuove entrate. La crescita (calcolata per differenza tra soci entrati ed usciti) è stata realizzata in prevalenza sulla piazza di Torino (+54), seguita dalle piazze storiche di Bene Vagienna (+35), Savigliano (+33), Narzole (+31) e Fossano (+25). Seguono poi a scalare le altre filiali, e non per ultime si evidenziano quelle di più recente apertura, Bagnolo (+19) e None (+15), che stanno producendo buoni risultati. Si sottolinea, inoltre, come la filiale di Saluzzo, pur registrando un meritevole numero di ammissioni, è stata penalizzata da un numero di uscite quasi paritario.

I nuovi Soci sono in prevalenza persone fisiche: su 451 ammissioni si contano, infatti, 367 persone fisiche e 84 tra persone giuridiche ed associazioni. La fascia di età in cui si collocano con preponderanza i nuovi soci è quella tra i 18 ed i 30 anni (37%).

Anche nello scorso esercizio la Banca ha svolto attività prevalentemente

nei confronti dei Soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In merito alla politica del sovrapprezzo, nel 2008 non sono state apportate modifiche rispetto al 2007: pertanto, l'importo che ciascun socio ha dovuto versare in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte, ammonta a 220,00 euro. Il valore è stato ritenuto coerente alla situazione aziendale.

8.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 27 marzo 2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'arco temporale compreso tra la fine del 2008 e la data di redazione del Bilancio, non si sono verificati eventi di natura particolare che abbiano influenzato la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

Con l'inizio del corrente anno è proseguito il programma di sviluppo della rete distributiva, infatti nello scorso mese di febbraio è stata inoltrata formale richiesta all'Organo di Vigilanza per l'apertura di due nuovi sportelli nel comune di Scalenghe (Torino) ed in quello di Lequio Tanaro (Cuneo); l'apertura delle due nuove filiali, confidando in un favorevole accoglimento da parte dell'Organo di Vigilanza dell'istanza presentata, sarà attuata nel corso del primo semestre 2009.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno appena concluso è stato un anno importante per la nostra Banca che ha visto realizzarsi i primi punti pianificati dal Consiglio di Amministrazione nel piano strategico 2008/2010.

Gli obiettivi sia di crescita che di redditività sono stati sicuramente influenzati dagli effetti della gravissima crisi finanziaria ed economica che nel corso dell'anno hanno investito dopo gli Stati Uniti anche i paesi Europei e l'Italia; la vertiginosa discesa dei tassi verificatasi negli ultimi mesi dell'anno ha portato inoltre una decisa revisione al ribasso dei budget economici.



La Banca da sempre vicina al territorio ed in particolare alle famiglie ed alle piccole medie imprese che vi operano anche per il corrente anno sarà impegnata in interventi a sostegno dell'economia locale che inizia purtroppo a risentire degli effetti negativi della citata crisi.

Obiettivo prioritario della Banca dovrà essere quello di coniugare il sostegno al tessuto economico locale con la salvaguardia della qualità del credito concesso e pertanto sarà proprio la capacità di individuare ed intervenire a sostegno delle realtà economiche sane momentaneamente in difficoltà lo sforzo maggiore richiesto alla Banca per l'immediato futuro.

In una fase di tassi calanti particolare attenzione dovrà essere posta a difesa del risparmio privato, con particolare attenzione alle categorie di investitori meno qualificati e quindi più a rischio nei confronti del mercato.

La continuazione della lenta ma progressiva espansione territoriale dovrà permettere alla Banca di ampliare e solidificare la presenza del nostro Istituto nelle due maggiori aree, quella storica del Cuneese e quella più recente del Torinese/Pinerolese.

Un'espansione non fine a se stessa, ma frutto di una logica di inserimento nel territorio quale Banca a sostegno dello stesso che anche per il futuro continuerà ad operare secondo la sua tradizione a sostegno ed aiuto delle famiglie e del tessuto economico agricolo, artigianale, commerciale e piccolo industriale.

Premesso quanto sopra anche il Bilancio che vi sottoponiamo è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

11. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € 2.002.956, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale:	€	1.409.807
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	€	60.089
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	125.000
4	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 4% ragguagliata al capitale effettivamente versato	€	408.060

Concludiamo la relazione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi positivi risultati:

- al Collegio Sindacale per il propositivo e puntuale svolgimento della sua funzione ;
- al Direttore Generale ed a tutto il Personale della Sede e della Filiali per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività;
- alla Direzione ed al Servizio Vigilanza della filiale di Cuneo della Banca d'Italia per il costante supporto dell'attività gestionale;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro indispensabile supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bene Vagienna, 27 Marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche spa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	681.484.490
Passivo e Patrimonio netto	679.481.534
Utile dell'esercizio	2.002.956

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.793.542
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	790.596
Utile dell'esercizio	2.002.956

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso il Collegio ha preso visione della bozza di relazione prodotta dalla società di revisione ai sensi dell'art. 2409 –ter cod. civ da cui si evince un giudizio senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazione relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 il Collegio ha operato n° 14 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Si evidenzia infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 09 aprile 2009

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE****Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BENE VAGIENNA S.C.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.



La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 15 aprile 2009

STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale

al 31 Dicembre 2008 e raffronto con il 31 Dicembre 2007

Voci dell'Attivo	31/12/2008	31/12/2007
10 Cassa e disponibilità liquide	2.228.047	1.942.026
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.856.499	46.075.030
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.125.844	98.256.399
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	864.570	0
60 Crediti verso banche	22.295.293	50.475.344
70 Crediti verso clientela	474.032.704	425.266.998
80 Derivati di copertura	445.442	0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.116	0
110 Attività materiali	13.833.966	14.048.841
120 Attività immateriali	43.066	48.501
130 Attività fiscali	4.241.221	1.531.834
a) correnti	1.496.419	607.954
b) anticipate	2.744.802	923.880
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.766.416	2.766.416
150 Altre Attività	9.737.306	7.925.723
Totale dell'attivo	681.484.490	648.337.112



Stato Patrimoniale

al 31 Dicembre 2008 e raffronto con il 31 Dicembre 2007

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10 Debiti verso banche	16.612.176	16.742.769
20 Debiti verso clientela	252.903.892	274.116.763
30 Titoli in circolazione	348.062.621	265.030.317
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.827.400	333.365
50 Passività finanziarie valutate al fair value	0	27.072.066
60 Derivati di copertura	34.652	633.719
80 Passività fiscali	285.117	974.399
a) correnti	143.501	584.078
b) differite	141.616	390.321
100 Altre passività	12.318.717	11.059.516
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.701.357	1.801.216
120 Fondi per rischi ed oneri	1.000.769	2.386.079
b) altri fondi	1.000.769	2.386.079
130 Riserve da valutazione	(36.942)	4.371.636
160 Riserve	32.028.943	29.737.453
170 Sovrapprezzi di emissione	739.506	669.186
180 Capitale	12.003.326	10.376.463
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.002.956	3.032.165
Totale del passivo e del patrimonio netto	681.484.490	648.337.112



Conto Economico

del 2008 e raffronto con il 2007

Voci	31/12/2008	31/12/2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	37.590.333	31.874.083
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(22.259.224)	(17.113.833)
30 Margine di interesse	15.331.109	14.760.250
40 Commissioni attive	4.134.526	4.458.685
50 Commissioni passive	(1.042.200)	(1.269.470)
60 Commissioni nette	3.092.326	3.189.215
70 Dividendi e proventi simili	81.412	65.097
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(182.712)	(215.193)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	43.649	(19.230)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(156.800)	446.747
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(254.301)	308.272
d) passività finanziarie	97.501	138.475
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(186.828)	(109.598)
120 Margine di intermediazione	18.022.156	18.117.288
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.349.023)	190.754
a) crediti	(1.349.023)	190.754
140 Risultato netto della gestione finanziaria	16.673.133	18.308.042
150 Spese amministrative	(14.531.240)	(13.964.857)
a) spese per il personale	(8.284.348)	(7.655.900)
b) altre spese amministrative	(6.246.892)	(6.308.957)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(254.845)	(950.829)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(834.357)	(801.128)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.531)	(8.862)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.749.479	1.728.718
200 Costi operativi	(13.885.494)	(13.996.958)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5.903	12.251
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.793.542	4.323.335
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(790.586)	(1.291.170)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.002.956	3.032.165
290 Utile (Perdita) d'esercizio	2.002.956	3.032.165



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2008

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto					Variazioni dell'esercizio			
	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.08	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.08	Patrimonio netto al 31.12.08
Capitale	10.376.463		0	10.376.463	0	0	0	1.626.863	0	0	0	0	0	12.003.326
a) azioni ordinarie	10.376.463		0	10.376.463	0	0	0	1.626.863	0	0	0	0	0	12.003.326
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	669.186		0	669.186	0	0	0	70.320	0	0	0	0	0	739.506
Riserve	29.737.453		0	29.737.453	2.290.241	0	1.249	0	0	0	0	0	0	32.028.943
a) di utili	31.967.025		0	31.967.025	2.290.241	0	1.249	0	0	0	0	0	0	34.258.515
b) altre	(2.229.572)		0	(2.229.572)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.229.572)
Riserve da valutazione:	4.371.636		0	4.371.636	0	0	(4.408.578)	0	0	0	0	0	0	(36.942)
a) disponibili per la vendita	(232.990)		0	(232.990)	0	0	(4.408.578)	0	0	0	0	0	0	(4.641.568)
b) copertura flussi finanziari	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da detagliare)	4.604.626		0	4.604.626	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.604.626
Strumenti di capitale	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	3.032.165		0	3.032.165	(741.924)	0	0	0	0	0	0	0	2.002.956	2.002.956
Patrimonio netto	48.186.903		0	48.186.903	0	(741.924)	(4.407.329)	1.697.183	0	0	0	0	2.002.956	46.737.789

La colonna variazioni di riserve - variazioni dell'anno - si riferisce alle quote di dividendi degli anni 1998-1999-2001-2002 non riscossi dagli aventi diritto nel cinquemio dalla loro esigibilità, e girati a riserva secondo il disposto dell'art. 9 dello Statuto.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2007

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio			Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto					Variazioni dell'esercizio	
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.07	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.07	Patrimonio netto al 31.12.07
Capitale	10.052.867		0	10.052.867	149.726	0	0	173.870	0	0	0	0	0	10.376.463
a) azioni ordinarie	10.052.867		0	10.052.867	149.726	0	0	173.870	0	0	0	0	0	10.376.463
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	617.786		0	617.786	0	0	0	51.400	0	0	0	0	0	669.186
Riserve	28.145.242		0	28.145.242	1.592.211	0	0	0	0	0	0	0	0	29.737.453
a) di utili	30.374.814		0	30.374.814	1.592.211	0	0	0	0	0	0	0	0	31.967.025
b) altre	(2.229.572)		0	(2.229.572)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.229.572)
Riserve da valutazione:	4.680.633		0	4.680.633	0	0	(308.997)	0	0	0	0	0	0	4.371.636
a) disponibili per la vendita	76.007		0	76.007	0	0	(308.997)	0	0	0	0	0	0	(232.990)
b) copertura flussi finanziari	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da detagliare)	4.604.626		0	4.604.626	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.604.626
Strumenti di capitale	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	2.053.543		0	2.053.543	(1.741.937)	(311.606)	0	0	0	0	0	0	3.032.165	3.032.165
Patrimonio netto	45.550.071		0	45.550.071	0	(311.606)	(308.997)	225.270	0	0	0	0	3.032.165	48.186.903

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Voci	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.995.361	5.967.711
- risultato d'esercizio (+/-)	2.002.956	3.032.165
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	231.524	294.957
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.054.275)	25.895
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.527.393	(1.140.821)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	848.888	810.151
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	625.781	1.488.465
- imposte e tasse non liquidate (+)	143.501	584.078
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.330.407)	872.821
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(35.542.998)	(51.457.758)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.325.795	(19.882.508)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(56.397.414)	25.517.534
- crediti verso banche: a vista	23.243.644	(3.606.987)
- crediti verso banche: altri crediti	4.854.995	(4.755.696)
- crediti verso clientela	(50.156.411)	(49.948.708)
- altre attività	(2.413.607)	1.218.607
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.941.987	47.266.157
- debiti verso banche: a vista	4.309.550	(9.950.704)
- debiti verso banche: altri debiti	(4.440.143)	0
- debiti verso clientela	(21.212.871)	16.609.926
- titoli in circolazione	83.269.906	48.535.499
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	(26.890.015)	(6.652.961)
- altre passività	(2.094.440)	(1.275.603)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	394.350	1.776.110
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	84.343	72.920
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	81.412	65.097
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	2.931	7.823
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	1.497.931	3.203.378
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	855.635	0
- acquisti di attività materiali	622.412	3.168.998
- acquisti di attività immateriali	19.884	34.380
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.413.588)	(3.130.458)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.697.183	374.996
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(391.924)	(211.332)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.305.259	163.664
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	286.021	(1.190.684)



**Riconciliazione
Metodo indiretto**

Voci di bilancio

	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.942.026	3.132.700
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	286.021	(1.190.674)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.228.047	1.942.026

AGENZIE

Narzole

Piazza IV Novembre, 2

Tel. 0173.776142 – Fax 0173.77024

Fossano

Piazza Castello, 3/A

Tel. 0172.636441 – Fax 0172.634127

Savigliano

Via Saluzzo, 22/24

Tel. 0172.713501 – Fax 0172.713110

Verzuolo

Via Roma, 8/10

Tel. 0175.85730 – Fax 0175.87489

Centallo

Via Piave, 37

Tel. 0171.211182 – Fax 0171.211567

Roata Chiusani

Via Centallo, 41

Tel. 0171.719691 – Fax 0171.719693

Vottignasco

Via Roma, 2

Tel. 0171.944744 – Fax 0171.945577

Villafalletto

Piazza Mazzini, 24

Tel. 0171.938072 – Fax 0171.938098

Saluzzo

Via Martiri della Liberazione, 10

Tel. 0175.240293 – Fax 0175.240295

Orbassano

Via Cesare Battisti 21/23

Tel. 011.9005537 – Fax 011.9020368

Torino

Via Andrea Doria, 10

Tel. 011.8124501 – Fax 011.8159324

Piasco

Via Umberto I, 57/C

Tel. 0175.270208 – Fax 0175.270998

Revello

Piazza della Vittoria, 7

Tel. 0175.257331 – Fax 0175.259607

Barge

Viale Mazzini, 62

Tel. 0175.349123 – Fax 0175.349070

Rivoli

Via Lucia Savarino, 1

Tel. 011.9530907 – Fax 011.9510827

Bagnolo Piemonte

Via Giovanni XXIII, 2

Tel. e Fax 0175.348142

None

Via Roma, 71

Tel. e Fax 011.9905209

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio in considerazione della duratura solidità patrimoniale ed economica ed in assenza di incertezze significative è redatto in base alla prospettiva che la Banca continuerà la sua attività nel prevedibile futuro e facendo particolare riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);

- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati per meglio comparare i dati dell'anno corrente con quelli dell'esercizio precedente.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, con efficacia retroattiva al 1 luglio 2008 se effettuate entro il 31 ottobre 2008, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS.

Tutte le riclassifiche di attività finanziarie successive al termine del periodo transitorio previsto dal par. 103G hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell’attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l’intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell’attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa, e quelle relative al paragrafo 9 dello IAS39 dove si stabilisce che a seguito di tale trasferimento per l’esercizio in corso e per i due successivi, non è più possibile classificare come posseduta sino alla scadenza nessuna attività finanziaria.

La Banca ha ritenuto opportuno riclassificare in applicazione di tale principio con decorrenza dal 1 luglio 2008 un titolo obbligazionario quotato in mercati attivi, originariamente classificato tra le attività di trading, che attualmente non presenta rischi di impairment ma per il quale le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono una gestione attiva e che quindi sarà tenuto in portafoglio.

Tale attività è stata, pertanto, riclassificata nella categoria degli “Investimenti posseduti fino alla scadenza”; conseguentemente, dalla data di riclassificazione essa è stata valutata al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 27 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2008 – 2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che già a partire dall'esercizio successivo gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) con fair value positivo, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo o 60 del passivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Il paragrafo 61 aggiunge che una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Tale paragrafo dello IAS 39 non definisce però regole quantitative di determinazione della nozione di “significativa o prolungata” per la valutazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale diversi da quelli valutati a *fair value* a conto economico.

Il CdA con propria delibera ha stabilito i casi in cui si sia in presenza di una riduzione di valore significativa ed in presenza di un periodo di tempo prolungato. Ed ha pertanto individuato i limiti al superamento dei quali si renderà necessario provvedere all'iscrizione dell'impairment.

In particolare questa azienda stabilisce che al superamento delle seguenti percentuali di diminuzione rispetto al costo originario:

TITOLI DI STATO	20%
OBBLIGAZIONI BANCARIE	30%
AZIONI	40%
OICR	45%

oppure in 24 mesi consecutivi in cui il fair value è rimasto inferiore al costo originario si dovrà provvedere all'iscrizione dell'impairment.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita e rimisurati al fair value. La differenza tra il loro valore contabile e il fair value deve essere contabilizzata secondo le regole previste per la nuova categoria di appartenenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore

attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine

dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi o proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accountig sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni - ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione collettiva, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra

le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha classificato attività finanziarie in questa categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. macrohedging) e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- . identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- . designazione dell'oggetto della copertura;
- . identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- . designazione degli strumenti di copertura;
- . determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di “riprezzamento” del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

In particolare in relazione a questa tipologia di contratto la Banca ha concluso con l'Istituto Centrale di categoria ICCREA nell'anno 2008 un contratto di macrohedging a copertura di un portafoglio di mutui con la clientela tutti ipotecari e a tasso fisso.

Tale contratto, ha come principale scopo quello di salvaguardare il capitale interno parzialmente assorbito dall'innalzamento del rischio di tasso di interesse, pesantemente penalizzato dalla presenza nel nostro portafoglio di numerosi mutui a tasso fisso.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

a) l'effettuazione del test retrospettivo. La metodologia scelta per tale test è quella del "Dollar offset method" con variazioni cumulate, essa si basa sul confronto fra utili e perdite relativi allo strumento di copertura ed allo strumento coperto.

b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca con apposita delibera, ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con il seguente parametro:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 100.000 euro.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il

valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "80 Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "60 Derivati di copertura".

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27, IAS28 e IAS31.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti nel bilancio della Banca passività finanziarie valutate al fair value.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a) Spese amministrative – spese del personale.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di rating ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

In alcuni casi le quotazioni di *fair value* vengono fornite da alcune controparti bancarie previa verifica dei dati forniti.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato)

giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Con l'aggiornamento della circolare 272 del 30 luglio 2008, riguardante la nuova matrice di vigilanza, è stato introdotto dalla Banca D'Italia il concetto degli incagli oggettivi. Si considerano "incagli oggettivi" le esposizioni verso un determinato debitore, che abbiano soddisfatto entrambe le seguenti condizioni: siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni e l'importo complessivo delle suddette esposizioni e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- **rischio Paese:** esposizioni non garantite verso Paesi a rischio non riconducibili alle categorie di esposizioni deteriorate.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento

effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolament o di omologazio ne	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007

IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolament o di omologazio ne	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04

SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
	a) Cassa	2.228	1.942
	b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
	Totale	2.228	1.942

La sottovoce cassa comprende valute estere per un controvalore pari a 52 mila euro.

La riserva obbligatoria non è nella sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Voci/Valori		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A.	Attività per cassa				
1.	Titoli di debito	0	0	18.192	6.836
1.1	Titoli strutturati	0	0	0	0
1.2	Altri titoli di debito	0	0	18.192	6.836
2.	Titoli di capitale	0	0	0	0
3.	Quote di O.I.C.R.	0	0	0	388
4.	Finanziamenti	0	0	0	0
4.1	Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
4.2	Altri	0	0	0	0
5.	Attività deteriorate	0	0	0	0
6.	Attività cedute non cancellate	0	0	20.336	0
	Totale A	0	0	38.528	7.224
B.	Strumenti derivati				
1.	Derivati finanziari	0	1.856	0	323
1.1	di negoziazione	0	1.856	0	302
1.2	connessi con la fair value option	0	0	0	21
1.3	altri	0	0	0	0
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0
2.1	di negoziazione	0	0	0	0
2.2	connessi con la fair value option	0	0	0	0
2.3	altri	0	0	0	0
	Totale B	0	1.856	0	323
	Totale (A+B)	0	1.856	38.528	7.547

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo comprende anche contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	25.028
a) Governi e Banche Centrali	0	18.807
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	6.221
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	388
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	20.336
a) Governi e Banche Centrali	0	20.336
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
Totale A	0	45.752
B. Strumenti derivati		
a) Banche	803	244
b) Clientela	1.053	79
Totale B	1.856	323
Totale (A+B)	1.856	46.075

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A)	Derivati quotati							
1.	Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	Totale A	0	0	0	0	0	0	0
B)	Derivati non quotati							
1.	Derivati finanziari	145	1.711	0	0	0	1.856	323
	1.1 Con scambio di capitale	0	1.711	0	0	0	1.711	127
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	1.711	0	0	0	1.711	127
	1.2 Senza scambio di capitale	145	0	0	0	0	145	196
	- Opzioni acquistate	3	0	0	0	0	3	5
	- Altri derivati	142	0	0	0	0	142	191
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	Totale B	145	1.711	0	0	0	1.856	323
	Totale (A+B)	145	1.711	0	0	0	1.856	323

L'importo di cui al punto B.1 - "Con scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valute con la propria clientela e con le banche corrispondenti.

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura relativi a coperture gestionali (natural hedge), riferibili alle operazioni di copertura su finanziamenti erogati alla clientela.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap, derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 4.407mila euro.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	25.028	0	388	0	25.416
B.	Aumenti	32.728	0	4	0	32.732
	B.1 Acquisti	11.128	0	0	0	11.128
	B.2 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0
	B.3 Altre variazioni	21.600	0	4	0	21.604
C.	Diminuzioni	57.756	0	392	0	58.148
	C.1 Vendite	52.156	0	392	0	52.548
	C.2 Rimborsi	3.383	0	0	0	3.383
	C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0
	C.4 Altre variazioni	2.217	0	0	0	2.217
D.	Rimanenze finali	0	0	0	0	0

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione", il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali e il rigiro dei titoli destinati o provenienti da attività cedute e non cancellate (PCT).

Come descritto in maggior dettaglio nella Parte A della Nota, a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39, sono state riclassificate le seguenti attività finanziarie:

Forma tecnica / Strumento finanziario	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile alla data di riclassifica
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.000.000	855.634,00

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value, per cui la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Voci/Valori		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1.	Titoli di debito	93.940	7.416	64.015	6.411
	1.1 Titoli strutturati	111	0	113	0
	1.2 Altri titoli di debito	93.829	7.416	63.902	6.411
2.	Titoli di capitale	0	5.575	0	5.575
	2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0
	2.2 Valutati al costo	0	5.575	0	5.575
3.	Quote di O.I.C.R.	280	1.106	0	1.234
4.	Finanziamenti	0	0	0	0
5.	Attività deteriorate	0	0	0	0
6.	Attività cedute non cancellate	40.808	0	21.021	0
	Totale	135.028	14.097	85.036	13.220

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo e collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27, IAS28 e IAS31.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono di seguito elencate.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 44.254 azioni - valore nominale Euro 51,65)	2.285.719	2.292.302	0,45%	588.204.642
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 1.021 azioni - valore nominale Euro 51,65)	52.735	51.890	0,02%	385.726.970
FEDERAZ. DELLE B.C.C. DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 4.927 azioni - valore nominale Euro 52,00)	256.204	256.204	11,90%	2.242.818
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n.1 quota da Euro 516)	516	516	0,18%	291.798
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI Spa - Cuneo (n. 1.070 azioni - valore nominale Euro 100)	107.000	107.000	10,70%	1.025.820
BANCA SVILUPPO Spa - Roma (n. 1.000.000 azioni - valore nominale Euro 2,58)	2.582.285	2.582.285	7,94%	28.604.147
AREA RISCOSSIONI Spa - Mondovì (n. 280.000 azioni - valore nominale Euro 1)	280.000	280.000	10,37%	2.667.363
FINGRANDA Spa - Cuneo (n. 100 azioni - valore nominale Euro 51,64)	5.164	5.164	0,13%	3.734.780

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Titoli di debito	101.356	70.426
	a) Governi e Banche Centrali	58.490	45.075
	b) Altri enti pubblici	0	94
	c) Banche	40.029	22.622
	d) Altri emittenti	2.837	2.635
2.	Titoli di capitale	5.575	5.575
	a) Banche	2.634	2.634
	b) Altri emittenti	2.941	2.941
	- imprese di assicurazione	0	0
	- società finanziarie	2.572	2.572
	- imprese non finanziarie	369	369
	- altri	0	0
3.	Quote di O.I.C.R.	1.386	1.234
4.	Finanziamenti	0	0
	a) Governi e Banche Centrali	0	0
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	0	0
	d) Altri soggetti	0	0
5.	Attività deteriorate	0	0
	a) Governi e Banche Centrali	0	0
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	0	0
	d) Altri soggetti	0	0
6.	Attività cedute e non cancellate	40.808	21.021
	a) Governi e Banche Centrali	40.808	21.021
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	0	0
	d) Altri soggetti	0	0
	Totale	149.125	98.256

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" è composta da fondi obbligazionari aperti per € 53 mila, fondi azionari aperti per € 872 mila, fondi bilanciati aperti per € 181 mila e fondi di diritto estero per € 280 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura per cui non viene compilata la tabella 4.3.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura. Per cui non viene compilata la tabella 4.4.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	70.426	5.575	1.234	0	77.235
B. Aumenti	112.983	5.100	12.671	0	130.754
B.1 Acquisti	103.610	5.056	12.620	0	121.286
B.2 Variazioni positive di fair value	43	0	0	0	43
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni	9.330	44	51	0	9.425
C. Diminuzioni	82.053	5.100	12.519	0	99.672
C.1 Vendite	47.013	4.813	11.718	0	63.544
C.2 Rimborsi	1.090	0	0	0	1.090
C.3 Variazioni negative di fair value	5.829	0	721	0	6.550
C.4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	28.121	287	80	0	28.488
D. Rimanenze finali	101.356	5.575	1.386	0	108.317

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo. Le minusvalenze di cui al punto C.3. si riferiscono per la maggior parte a titoli emessi dallo stato italiano e a titoli obbligazionari emessi da primari istituti di credito italiani.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite; sono altresì ricompresi il differenziale tra i ratei iniziali e finali e il rigiro dei titoli destinati ad attività cedute e non cancellate (PCT).

Sezione 5- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Tipologia operazioni/Valori		Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1.	Titoli di debito	865	785	0	0
1.1	Titoli strutturati	0	0	0	0
1.2	Altri titoli di debito	865	785	0	0
2.	Finanziamenti	0	0	0	0
3.	Attività deteriorate	0	0	0	0
4.	Attività cedute non cancellate	0	0	0	0
Totale		865	785	0	0

Con l'emanazione del regolamento CE n. 1004/2008 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7, tali modifiche permettono al verificarsi di rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività diversa dagli strumenti derivati, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ad altre categorie. La grave crisi che nello scorso autunno ha colpito mercati finanziari mondiali, è stata considerata a pieno titolo dallo IASB come un possibile esempio di rara circostanza.

In considerazione di quanto precedentemente esposto e con l'intenzione di limitare l'effetto negativo della valutazione al fair value sul bilancio del 2008 il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 17 ottobre 2008 ha deliberato il trasferimento del seguente titolo di debito:

MERRIL LYNCH codice ISIN XS0302633598 trasferito dalla categoria "Attività finanziarie possedute per la negoziazione" alla categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per l'importo nominale di euro 1.000.000 (unmilione).

Il valore contabile al 31/12/2008 al costo ammortizzato è pari a euro 864.569,93.

La riclassifica è stata effettuata come permesso dalla normativa al prezzo del 01 luglio 2008 pari a 85,105.

Il valore contabile del titolo a bilancio 2007 era paria a euro 928.687,6 riclassificandolo al prezzo di 85,105 si è rilevata una perdita pari a euro 73.295,00.

Se il titolo non fosse stato trasferito, la valutazione al fair value a bilancio 2008 così come richiesto dalla categoria HTF sarebbe stata pari a 784.537,90 con contabilizzazione di una minusvalenza a conto economico ulteriore di circa 70.000 euro.

Per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo (IRR) al 31/12/2008 questi è pari al 7,43285 e l'importo stimato dei flussi di cassa attesi attualizzato è pari a euro 1.089 mila.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Titoli di debito	865	0
	a) Governi e Banche Centrali	0	0
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	865	0
	d) Altri emittenti	0	0
2.	Finanziamenti	0	0
	a) Governi e Banche Centrali	0	0
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	0	0
	d) Altri soggetti	0	0
3.	Attività deteriorate	0	0
	a) Governi e Banche Centrali	0	0
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	0	0
	d) Altri soggetti	0	0
4.	Attività cedute non cancellate	0	0
	a) Governi e Banche Centrali	0	0
	b) Altri enti pubblici	0	0
	c) Banche	0	0
	d) Altri soggetti	0	0
	Totale	865	0

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura per cui non viene compilata la tabella 5.3.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate:
variazioni annue

Voci		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	0	0	0
B.	Aumenti	891	0	891
	B1. Acquisti	0	0	0
	B2. Riprese di valore	0	0	0
	B3. Trasferimenti da altri portafogli	856	0	856
	B4. Altre variazioni	35	0	35
C.	Diminuzioni	26	0	26
	C1. Vendite	0	0	0
	C2. Rimborsi	0	0	0
	C3. Rettifiche di valore	0	0	0
	C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
	C5. Altre variazioni	26	0	26
D.	Rimanenze finali	865	0	865

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Per l'importo di cui al punto B3. si rimanda alla tabella esplicativa nella sezione 2.4.

Sezione 6- Crediti verso banche- Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Crediti verso Banche Centrali		4.406	4.388
1. Depositi vincolati		0	0
2. Riserva obbligatoria		4.406	4.388
3. Pronti contro termine attivi		0	0
4. Altri		0	0
B. Crediti verso banche		17.889	46.087
1. Conti correnti e depositi liberi		15.293	38.618
2. Depositi vincolati		2.577	7.429
3. Altri finanziamenti:		19	40
3.1 Pronti contro termine attivi		0	0
3.2 Locazione finanziaria		0	0
3.3 Altri		19	40
4. Titoli di debito		0	0
4.1 Titoli strutturati		0	0
4.2 Altri titoli di debito		0	0
5. Attività deteriorate		0	0
6. Attività cedute non cancellate		0	0
Totale (valore di bilancio)		22.295	50.475
Totale (fair value)		22.295	50.475

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.814 mila euro.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 6- Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Conti correnti	111.349	104.888
2.	Pronti contro termine attivi	0	0
3.	Mutui	282.994	239.255
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	763	955
5.	Locazione finanziaria	0	0
6.	Factoring	0	0
7.	Altre operazioni	61.434	63.152
8.	Titoli di debito	0	0
	8.1 Titoli strutturati	0	0
	8.2 Altri titoli di debito	0	0
9.	Attività deteriorate	17.492	17.017
10.	Attività cedute non cancellate	0	0
	Totale (valore di bilancio)	474.032	425.267
	Totale (fair value)	474.978	425.913

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Anticipi SBF per	€	26.420 mila;
Anticipi import/export per	€	5.783 mila;
Sovvenzioni diverse per	€	29.132 mila;
Altri per	€	99 mila.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della presente Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Altri emittenti	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- imprese finanziarie	0	0
- assicurazioni	0	0
- altri	0	0
2. Finanziamenti verso:	456.540	408.250
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	166	232
c) Altri soggetti	456.374	408.018
- imprese non finanziarie	346.515	305.071
- imprese finanziarie	1.961	2.170
- assicurazioni	94	0
- altri	107.804	100.777
3. Attività deteriorate:	17.492	17.017
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Altri soggetti	17.492	17.017
- imprese non finanziarie	10.516	11.237
- imprese finanziarie	0	0
- assicurazioni	0	0
- altri	6.976	5.780
4. Attività cedute non cancellate:	0	0
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Altri soggetti	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- imprese finanziarie	0	0
- assicurazioni	0	0
- altri	0	0
Totale	474.032	425.267

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività oggetto di copertura specifica, per cui viene omessa la tabella 7.3

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A)	Derivati quotati	0	0	0	0	0	0
1.	Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
	1.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
	1.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	Totale A	0	0	0	0	0	0
B)	Derivati non quotati	0	0	0	0	0	0
1.	Derivati finanziari	445	0	0	0	0	445
	1.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
	1.2 Senza scambio di capitale	445	0	0	0	0	445
	- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	445	0	0	0	0	445
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	Totale B	445	0	0	0	0	445
	Totale (A+B) (T)	445	0	0	0	0	445
	Totale (A+B) (T-1)	0	0	0	0	0	0

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria e controparti bancarie di notevole rilevanza.

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela e per la copertura generica del rischio di tasso di interesse derivanti da mutui erogati alla clientela.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair value					Flussi finanziari	
		Specifica				Generica	Specifica	Generica
		Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0
2.	Crediti	0	0	0	0	0	0	0
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4.	Portafoglio	0	0	0	0	0	289	0
5.	Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0
	Totale attività	0	0	0	0	0	289	0
1.	Passività finanziarie	156	0	0	0	0	0	0
2.	Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0
	Totale passività	156	0	0	0	0	0	0
1.	Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di passività finanziarie a tasso fisso ed a un derivato di copertura generica sul rischio di tasso di interesse di attività finanziarie. In particolare l'importo di cui al punto 4 portafoglio - generica si riferisce a contratto di macrohedging acceso a fine dell'anno 2008 con controparte il nostro Istituto Centrale ICCREA a copertura di un portafoglio di mutui con la clientela tutti ipotecari e a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 9

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Adeguamento positivo	14	0
	1.1 di specifici portafogli	14	0
	a) crediti	14	0
	b) attività disponibili per la vendita	0	0
	1.2 complessivo	0	0
2.	Adeguamento negativo	0	0
	2.1 di specifici portafogli	0	0
	a) crediti	0	0
	b) attività disponibili per la vendita	0	0
	2.2 complessivo	0	0
	Totale	14	0

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

*9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse:
composizione*

Attività coperte		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Crediti	46.123	0
2.	Attività disponibili per la vendita	0	0
3.	Portafoglio	0	0
	Totale	46.123	0

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	12.711	12.876
a) terreni	1.248	1.248
b) fabbricati	8.905	9.183
c) mobili	1.648	1.686
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	909	758
1.2 acquisite in locazione finanziaria	43	61
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	43	61
Totale A	12.754	12.937
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.080	1.112
a) terreni	186	186
b) fabbricati	894	926
c) mobili	0	0
2.2 acquisite in locazione finanziaria	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
Totale B	1.080	1.112
Totale (A+B)	13.834	14.049

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della presente nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutazione

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della tabella 11.2.

11.3 Attività materiali detenute ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.248	11.342	4.652	372	2.826	20.440
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.159	2.966	371	2.007	7.503
A.2 Esistenze iniziali nette	1.248	9.183	1.686	1	819	12.937
B. Aumenti:	0	64	119	0	438	621
B.1 Acquisti	0	0	119	0	438	557
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	64	0	0	0	64
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	342	157	0	305	804
C.1 Vendite	0	0	0	0	3	3
C.2 Ammortamenti	0	342	157	0	302	801
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	1.248	8.905	1.648	1	952	12.754
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.501	3.123	372	2.257	8.253
D.2 Rimanenze finali lorde	1.248	11.406	4.771	373	3.209	21.007
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	186	926
B.	Aumenti	0	1
B.1	Acquisti	0	1
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3	Variazioni positive nette di fair value	0	0
B.4	Riprese di valore	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0
B.6	Trsferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	0	33
C.1	Vendite	0	0
C.2	Ammortamenti	0	33
C.3	Variazioni negative nette di fair value	0	0
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
	a) immobili ad uso funzionale	0	0
	b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7	Altre variazioni	0	0
D.	Rimanenze finali	186	894
E.	Valutazione al fair value	186	894

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Il fair value alla data del bilancio dei terreni e fabbricati detenuti a scopo di investimento, di cui alla voce E., è stato stimato in 1.080 mila euro.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Attività/Valori		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1	Avviamento	0	0	0	0
A.2	Altre attività immateriali	43	0	48	0
A.2.1	Attività valutate al costo:	43	0	48	0
	a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
	b) altre attività	43	0	48	0
A.2.2	Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
	a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
	b) altre attività	0	0	0	0
	Totale	43	0	48	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		
Voci		Avviamento	Lim	Illim	Lim	Illim	Totale
A.	Esistenze iniziali	0	0	0	58	0	58
A.1	Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	10	0	10
A.2	Esistenze iniziali nette	0	0	0	48	0	48
B.	Aumenti	0	0	0	20	0	20
B.1	Acquisti	0	0	0	20	0	20
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3	Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4	Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
	- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	- conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6	Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C.	Diminuzioni	0	0	0	25	0	25
C.1	Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2	Rettifiche di valore	0	0	0	14	0	14
	- Ammortamenti	0	0	0	14	0	14
	- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
	+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3	Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
	- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6	Altre variazioni	0	0	0	11	0	11
D.	Rimanenze finali nette	0	0	0	43	0	43
D.1	Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	24	0	24
E.	Rimanenze finali lorde	0	0	0	67	0	67
F.	Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Voci		IRES	IRAP	31-12-2008
In contropartita al conto economico				
	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	221	0	221
	Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	13	0	13
	Spese di rappresentanza	10	2	12
	Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	148	26	174
	Rettifiche di valore su derivati di copertura	6	1	7
	Altre voci	85	5	90
	Totale	483	34	517
In contropartita del patrimonio netto				
	Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.895	332	2.227
	Totale	1.895	332	2.227

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Voci		IRES	IRAP	31-12-2008
In contropartita al conto economico				
	Svalutazione di passività finanziarie valutate al fair value	69	12	81
	Storno fondo ammortamento terreni	37	6	43
	Altre voci	6	0	6
	Totale	112	18	130
In contropartita del patrimonio netto				
	Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	9	2	11
	Totale	9	2	11

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Importo iniziale	850	834
2.	Aumenti	308	472
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	308	472
	a) relative ai precedenti esercizi	8	0
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
	c) riprese di valore	0	0
	d) altre	300	472
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3	Altri aumenti	0	0
3.	Diminuzioni	641	456
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	641	381
	a) rigiri	641	381
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
	c) mutamento di criteri contabili	0	0
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	0	75
3.3	Altre diminuzioni	0	0
4.	Importo finale	517	850

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,82% . Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 333 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	365	401
2. Aumenti	82	158
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	82	157
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	82	157
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	1
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	317	171
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	317	161
a) rigiri	317	161
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	10
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	130	388

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,82% .

Il saldo iniziale differisce da quello finale del 2007 a causa della riclassificazione operata tra imposte correnti e differite dovuto all'affrancamento dei crediti nel quadro EC del modello UNICO 2008. Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 235 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Importo iniziale	73	0
2.	Aumenti	2.227	73
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.227	73
	a) relative a precedenti esercizi	0	0
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
	c) altre	2.227	73
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3	Altri aumenti	0	0
3.	Diminuzioni	73	0
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	73	0
	a) rigiri	73	0
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3	Altre diminuzioni	0	0
4.	Importo finale	2.227	73

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 2.227 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	3	37
2. Aumenti	11	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	3
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	11	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	3	37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	37
a) rigiri	3	37
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	11	3

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 11 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Voci		IRES	IRAP	ALTRE IMPOSTE	31-12-2008
	Passività fiscali (-)	(78)	(526)	(77)	793
	Acconti versati (+)	78	526	0	604
	Altre voci (+)	(66)	0	0	0
	Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(66)	0	(77)	(143)
	Acconti versati in eccedenza	767	112	2	881
	Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	421	0	0	421
	Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	194	0	0	194
	Saldo dei crediti di imposta non compensabili	615	0	0	615
	Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.382	112	2	1.496

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Voci		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A.	Singole attività		
A.1	Partecipazioni	0	0
A.2	Attività materiali	2.766	2.766
A.3	Attività immateriali	0	0
A.4	Altre attività non correnti	0	0
	Totale A	2.766	2.766
B.	Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
B.5	Crediti verso banche	0	0
B.6	Crediti verso clientela	0	0
B.7	Partecipazioni	0	0
B.8	Attività materiali	0	0
B.9	Attività immateriali	0	0
B.10	Altre attività	0	0
	Totale B	0	0
C.	Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1	Debiti	0	0
C.2	Titoli	0	0
C.3	Altre passività	0	0
	Totale C	0	0
D.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
D.1	Debiti verso banche	0	0
D.2	Debiti verso clientela	0	0
D.3	Titoli in circolazione	0	0
D.4	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
D.6	Fondi	0	0
D.7	Altre passività	0	0
	Totale D	0	0

Le attività materiali presenti in questa voce di bilancio sono costituite da proprietà immobiliari acquisite per recupero crediti di clientela. La banca al fine di addivenire in tempi ragionevoli all'alienazione degli immobili, ha dato mandato ad un'agenzia immobiliare per la conduzione delle trattative di vendita. Per una parte di queste attività è già stato stipulato compromesso di vendita. Si ritiene di provvedere all'alienazione di questi immobili entro il 1° semestre 2009.

14.2 Altre informazioni

Alla Banca non sono applicabili il paragrafo 42 nonchè i paragrafi 26 e 29 dello IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrii

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimo

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Voci		31-12-2008	31-12-2007
	Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.942	2.524
	Valori diversi e valori bollati	2	2
	Assegni di c/c tratti su terzi	0	1.803
	Competenze da percepire per servizi resi	33	41
	Partite in corso di lavorazione	2.044	1.823
	Partite viaggianti	115	323
	Debitori diversi per operazioni in titoli	10	295
	Anticipi e crediti verso fornitori	47	29
	Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	571	528
	Ratei e risconti attivi non capitalizzati	107	122
	Partite in contenzioso	3.497	0
	Altre partite attive	369	436
	Totale	9.737	7.926

Le partite in corso di lavorazione si riferiscono alle rate di pensione INPS che sono state accreditate ai pensionati INPS nostri correntisti in data 02 gennaio 2009

L'importo di cui alla voce "Partite in contenzioso" si riferisce al versamento effettuato dalla Banca a seguito di notifica di decreto ingiuntivo munito della formula di provvisoria esecutorietà; contro tale decreto la Banca ha fatto ricorso in opposizione, provvedendo a versare quanto richiesto contabilizzando in contropartita della cassa un credito nei confronti di terzi, come partita in contenzioso; tale appostazione trova fondamento nella considerazione che l'azienda ha sì pagato quanto ingiunto, ma con riserva di ripetizione, ritenendo d'altro canto di avere valide argomentazioni tali da confidare in un benevolo esito della vertenza giudiziaria.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Debiti verso banche centrali	0	0
2.	Debiti verso banche	16.612	16.743
2.1	Conti correnti e depositi liberi	7.363	3.036
2.2	Depositi vincolati	0	0
2.3	Finanziamenti	9.249	13.707
	2.3.1 Locazione finanziaria	24	42
	2.3.2 Altri	9.225	13.665
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0	0
	2.5.1 Pronti contro termine passivi	0	0
	2.5.2 Altre	0	0
2.6	Altri debiti	0	0
	Totale	16.612	16.743
	Fair value	16.612	16.743

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la LOCAT Spa ammontano a euro 24 mila e sono relativi a sportelli ATM inseriti in filiali della Banca.

A fronte del debito suddetto risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a Euro 34 mila, come di seguito specificato:

Voci		Pagamento residuo	Valore Attuale
	ATM BANCOMAT FOSSANO	8	6
	ATM BANCOMAT ORBASSANO	10	7
	ATM BANCOMAT RIVOLI	8	6
	ATM BANCOMAT BENE VAGIENNA	8	6
		0	0

Si fa altresì presente che:

- non sono stati posti in essere contratti di subleasing;
- non esistono canoni potenziali da pagare in quanto i canoni contrattuali sono già determinati nell'ammontare;
- non esistono clausole di opzione di rinnovo, nè di indicizzazione, nè di restrizione;
- la clausola di opzione di acquisto concede la possibilità di acquisire il bene in proprietà alla scadenza del contratto.

Sezione 1 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Conti correnti e depositi liberi	199.393	219.261
2. Depositi vincolati	12.362	13.222
3. Fondi di terzi di amministrazione	0	0
4. Finanziamenti	0	0
4.1 Locazione finanziaria	0	0
4.2 Altri	0	0
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	41.017	41.528
6.1 Pronti contro termine passivi	41.017	41.528
6.2 Altre	0	0
7. Altri debiti	132	106
Totale	252.904	274.117
Fair value	252.904	274.112

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di € 2.887 mila.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	0	0	0	0
1. Obbligazioni	0	0	0	0
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	0	0	0	0
2. Altri titoli	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0
B. Titoli non quotati	348.062	348.459	265.030	263.491
1. Obbligazioni	336.482	336.879	249.892	248.353
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	336.482	336.879	249.892	248.353
2. Altri titoli	11.580	11.580	15.138	15.138
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	11.580	11.580	15.138	15.138
Totale	348.062	348.459	265.030	263.491

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 11.580 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca e in essere nel 2008 sono le seguenti:

- obbligazioni con codice ISIN IT00043475111 di valore nominale pari a 5.000 mila euro, data emissione 31/03/2008, cedola trimestrale indicizzata all'euribor 3 mesi/365 flat, scadenza 31/03/2013. Non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;
- obbligazioni con codice ISIN IT0004444011 di valore nominale pari a 5.000 mila euro, data emissione 29/12/2008, cedola trimestrale indicizzata all'euribor 3 mesi/360 flat, scadenza 29/12/2013. Non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e risulta di 10.002 mila Euro.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite nella specifica normativa.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Voci		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	32.006	31.341
	a) rischio di tasso di interesse	32.006	31.341
	b) rischio di cambio	0	0
	c) più rischi	0	0
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
	a) rischio di tasso di interesse	0	0
	b) rischio di cambio	0	0
	c) altro	0	0
	Totale	32.006	31.341

I prestiti obbligazionari emessi oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, sono del tipo plain vanilla coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31-12-2008)				Totale (31-12-2007)			
	VN	FV - Quotati	FV - Non quotati	FV*	VN	FV - Quotati	FV - Non quotati	FV*
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	0	0	1.827	0	0	0	333	0
1.1 Di negoziazione	0	0	1.827	0	0	0	258	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	75	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	1.827	0	0	0	333	0
Totale (A+B)	0	0	1.827	0	0	0	333	0

Legenda

FV=fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale o nozionale

Q=quotati

NQ=non quotati

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce, per euro 145 mila, a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Alla medesima voce sono rappresentati i contratti relativi alle operazioni a termine in valuta, per euro 1.682 mila.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A)	Derivati quotati							
1.	Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	Totale A	0	0	0	0	0	0	0
B)	Derivati non quotati							
1.	Derivati finanziari	145	1.682	0	0	0	1.827	333
	1.1 Con scambio di capitale	0	1.682	0	0	0	1.682	112
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	0	1.682	0	0	0	1.682	112
	1.2 Senza scambio di capitale	145	0	0	0	0	145	221
	- opzioni emesse	3	0	0	0	0	3	55
	- altri derivati	142	0	0	0	0	142	166
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
	Totale B	145	1.682	0	0	0	1.827	333
	Totale (A+B)	145	1.682	0	0	0	1.827	333

L'importo di cui al punto B.1.2 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura gestionali (natural hedge), riferibili alle operazioni di copertura su finanziamenti erogati alla clientela, così come designati in sede di prima applicazione, per 145 mila euro.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, ovvero di copertura specifica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

		Totale (31-12-2008)				Totale (31-12-2007)			
Tipologia operazione/Valori		VN	FV - Quotati	FV - Non quotati	FV*	VN	FV - Quotati	FV - Non quotati	FV*
1.	Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
	2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
	2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3.	Titoli di debito	0	0	0	0	26.885	0	27.072	0
	3.1 Strutturati	0	0	0	0	9.912	0	10.012	0
	3.2 Altri	0	0	0	0	16.973	0	17.060	0
	Totale	0	0	0	0	26.885	0	27.072	0

I prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9 presenti lo scorso anno, sono scaduti nell'anno 2008, per cui la tabella relativa all'anno corrente risulta a zero.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La compilazione della tabella viene omessa perchè non vi sono passività finanziarie valutate al fair value nel bilancio della Banca.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Voci		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali	0	0	27.072	27.072
B.	Aumenti	0	0	2.539	2.539
B.1	Emissioni	0	0	0	0
B.2	Vendite	0	0	1.660	1.660
B.3	Variazioni positive di fair value	0	0	232	232
B.4	Altre variazioni	0	0	647	647
C.	Diminuzioni	0	0	29.611	29.611
C.1	Acquisti	0	0	2.257	2.257
C.2	Rimborsi	0	0	26.293	26.293
C.3	Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4	Altre variazioni	0	0	1.061	1.061
D.	Rimanenze finali	0	0	0	0

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dal rimborso di titoli relativi alla fair value option.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A)	Derivati quotati						
1.	Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
	1.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	0	0	0	0	0	0
	1.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	0	0	0	0	0	0
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	Totale A	0	0	0	0	0	0
B)	Derivati non quotati						
1.	Derivati finanziari	35	0	0	0	0	35
	1.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	0	0	0	0	0	0
	1.2 Senza scambio di capitale	35	0	0	0	0	35
	- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
	- altri derivati	35	0	0	0	0	35
2.	Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
	2.1 Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	2.2 Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
	Totale B	35	0	0	0	0	35
	Totale (A+B) (T)	35	0	0	0	0	35
	Totale (A+B) (T-1)	634	0	0	0	0	634

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - Specifica					Fair value Generica	Flussi finanziari	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	35	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	35	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di passività finanziarie a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per cui non si compila la presente sezione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci		31-12-2008	31-12-2007
	Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.130	3.346
	Partite in corso di lavorazione	3.095	2.030
	Partite relative a operazioni in titoli	73	470
	Partite illiquide di portafoglio	3.495	2.548
	Debiti verso fornitori	559	861
	Depositi infruttiferi ricevuti da terzi	9	8
	Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.175	653
	Debiti verso personale	117	372
	Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	51	65
	Altre partite passive	615	706
	Totale	12.319	11.059

Le partite in corso di lavorazione si riferiscono al rate di pensione INPS che saranno accreditate ai nostri correntisti pensionati INPS il 02 gennaio 2009.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Esistenze iniziali	1.801	2.360
B. Aumenti	210	89
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	89
B.2 Altre variazioni in aumento	158	0
C. Diminuzioni	310	648
C.1 Liquidazioni effettuate	310	262
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	386
D. Rimanenze finali	1.701	1.801

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.941 mila e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale	€ 2.199 mila
- variazioni in aumento	€ 52 mila
- variazioni in diminuzione	€ 310 mila
- fondo finale	€ 1.941 mila

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Project Unit Credit Method" (PUM) come previsto al parag. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che devono essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il metodo attuariale di riferimento poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico -finanziario:

- il tasso annuo di attualizzazione dell'obbligazione: coerentemente con il par. 78 dello IAS 19 al 31/12/2008 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,60 % e la curva dei tassi risk free è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori TIR e Duration dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano nel IV trimestre 2008;
- il tasso annuo di inflazione: si è ipotizzato un tasso medio costante pari al 3,20%, come stima attendibile della media annua desumibile dal trend dell'indice ISTAT IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi Ue) degli ultimi 3/4 mesi;
- il tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuali, per il 31/12/2008 corrisponde al 3,90%;
- mortalità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48;
- inabilità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- età pensionamento: è stato considerato il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- frequenza di anticipazione del TFR e turnover: la frequenza annua per i due fenomeni nella misura del 2% è stata determinata in base alle esperienze storiche e ai dati resi disponibili all'attuario dalla banca.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello las 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello las 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.001	2.386
	2.1 controversie legali	636	1.916
	2.2 oneri per il personale	364	435
	2.3 altri	1	35
	Totale	1.001	2.386

Gli importi di cui al 2. sono stati dettagliati nella sezione 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	2.386	2.386
B. Aumenti	0	971	971
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	465	465
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	71	71
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	6	6
B.4 Altre variazioni in aumento	0	429	429
C. Diminuzioni	0	2.356	2.356
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	1.959	1.959
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	397	397
D. Rimanenze finali	0	1.001	1.001

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'importo è costituito da accantonamenti per revocatorie per 7 mila; da oneri per controversie legali per € 106 mila; da oneri del personale per 352 mila.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

Trai fondi per rischi e oneri, di importo pari a 1.001 mila euro, sono ricompresi i fondi relativi a controversie legali con i clienti, a cause di revocatoria, il fondo di beneficenza e mutualità e le competenze da erogare al personale della Banca (premi aziendali, fondo sostegno all'esodo, premi di anzianità)

Controversie legali, per 636 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria (29 migliaia di euro) sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa un anno. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali (607 migliaia di euro) è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le cause accantonate sono relative alla contestazione: - sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) per 18 mila euro , - sullo svolgimento dei servizi di investimento per 43 mila euro, per euro 500 mila su contenzioso relativo ad una fidejussione escussa, ritenendo il rischio di causa limitato alla volontà contrattuale e - su accantonamenti fiscali di anni precedenti per 45 mila euro. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 2 anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari a 2,971 % (Euribor360 a sei mesi rilevato al 31.12.08).

Oneri per il personale, per 364 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 170 mila euro;
- accantonamento per fondo sostegno esodo del personale per € 120 mila euro;
- liberalità da devolvere ai dipendenti negli anni successivi per 74 mila euro.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 1 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1. Capitale	12.003	10.376
2. Sovrapprezzi di emissione	740	669
3. Riserve	32.029	29.737
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(37)	4.372
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.003	3.032
Totale	46.738	48.186

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,76 (valore al centesimo di euro)

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le :

- le riserve risultanti dall'applicazione al fair value quale sostituto del costo degli immobili di proprietà (c.d. metodo del costo presunto - deemed cost) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali las/lfrs;
- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a euro 12.003 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.759.588	0
	- interamente liberate	3.759.588	0
	- non interamente liberate	0	0
A.1	Azioni proprie (-)	0	0
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.759.588	0
B.	Aumenti	760.233	0
B.1	Nuove emissioni	613.649	0
	§ a pagamento	613.649	0
	- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
	- conversione di obbligazioni	0	0
	- esercizio di warrant	0	0
	- altre	613.649	0
	§ a titolo gratuito	0	0
	- a favore dei dipendenti	0	0
	- a favore degli amministratori	0	0
	- altre	0	0
B.2	Vendita di azioni proprie	146.584	0
B.3	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	170.790	0
C.1	Annullamento	24.206	0
C.2	Acquisto di azioni proprie	146.584	0
C.3	Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4	Altre variazioni	0	0
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.349.031	0
D.1	Azioni proprie (+)	0	0
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	0	0
	- interamente liberate	0	0
	- non interamente liberate	0	0

14.4 Capitale: altre informazioni

Voci		31-12-2008	31-12-2007
	Numero soci all'inizio del periodo	3.817	3.621
	Numero soci: ingressi	451	314
	Numero soci: uscite	(128)	(118)
	Numero soci alla fine del periodo	4.140	3.817

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- la riserva legale per 34.258 mila euro;
- riserva negativa FTA per 1.609 mila euro;
- perdita IAS 2005 portata a nuovo per 620 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	12.003	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	271
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	740	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	58
Altre riserve				
Riserva legale	32.028	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	4.605	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva FTA	0	per copertura perdite	non presente	non presente
Riserva AFS	0	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	49.376	0	0	0

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.642)	(233)
2. Attività materiali	0	0
3. Attività immateriali	0	0
4. Copertura di investimenti esteri	0	0
5. Copertura dei flussi finanziari	0	0
6. Differenze di cambio	0	0
7. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
8. Leggi speciali di rivalutazione	4.605	4.605
Totale	(37)	4.372

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dai principi medesimi.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

- Rivalutazione ex L. 576/75 per 8 mila euro
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 258 mila euro
- Rivalutazione ex L. 342/2000 per 322 mila euro
- Rivalutazione ex L. 266/2005 per 4.017 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Voci	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazioni
A. Esistenze iniziali	(233)	0	0	0	0	0	0	4.605
B. Aumenti	2.846	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Incrementi di fair value	203	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni	2.643	0	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	7.255	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Riduzioni di fair value	6.946	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	309	0	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	(4.642)	0	0	0	0	0	0	4.605

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono a:

- Vendite per 412 mila euro
- Variazioni imposte per 2.231 mila euro

Le altre variazioni di cui alla sottovoce C.2 si riferiscono a:

- Vendite per 158 mila euro
- Variazioni imposte per 151 mila euro.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23	4.157	2	202
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	508	0	33
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	23	4.665	2	235

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(200)	0	(33)	0
2. Variazioni positive	2.126	331	389	0
2.1 Incrementi di fair value	108	44	51	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	30	287	95	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	30	287	95	0
2.3 Altre variazioni	1.988	0	243	0
3. Variazioni negative	6.060	331	864	0
3.1 Riduzioni di fair value	5.858	287	801	0
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	63	44	51	0
3.3 Altre variazioni	139	0	12	0
4. Rimanenze finali	(4.134)	0	(508)	0

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per 2.228 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 3 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 11 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per 73 mila euro.;
- scarico imposte correnti per 67 mila euro.

14.11 Riserva di sovrapprezzo azioni: variazioni

Voci		31-12-2008
	Sovrapprezzo al 31/12/2007	669
	Sovrapprezzo incrementi	97
	Sovrapprezzo decrementi	(26)
	Sovrapprezzo al 31/12/2008	740

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	285	1.269
a) Banche	0	0
b) Clientela	285	1.269
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.255	23.842
a) Banche	0	0
b) Clientela	16.255	23.842
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.056	10.067
a) Banche	2.760	2.115
- a utilizzo certo	0	0
- a utilizzo incerto	2.760	2.115
b) Clientela	13.296	7.952
- a utilizzo certo	2.704	1.797
- a utilizzo incerto	10.592	6.155
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	210	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	32.806	35.178

Nelle garanzie figurano tutte le garanzie personali prestate dalla banca, in particolare, tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per euro 1.751 mila

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per euro 1.009 mila

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per euro 2.542 mila.

- impegni di acquisto titoli per euro 162 mila

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 10.592 mila

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	20.336
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60.469	34.337
5.	Crediti verso banche	0	0
6.	Crediti verso clientela	0	0
7.	Attività materiali	0	0

Tra le attività costituite dalla banca a garanzia di proprie passività ed impegni sono compresi titoli di Stato per 40.808 mila euro impegnati in operazioni pronti contro termine. Sono inoltre compresi euro 19.661 mila costituiti in pegno a favore di I.C.C.R.E.A. BANCA SpA a garanzia di linee di credito dalla stessa concesse alla Banca.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati dalla banca sono rappresentati principalmente da:

- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- apparecchiature elettroniche multifunzione, PC stampanti e centralini

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 36/48/54 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

I PC e le stampanti, i centralini sono locati per un periodo di 3 anni. Il contratto è rinnovabile tacitamente per 1 anno. Il conduttore ha facoltà di recesso in qualsiasi momento, ma non è prevista la facoltà di riscatto. Il contratto di locazione delle apparecchiature elettroniche multifunzione è scaduto nell'anno 2008 e non è stato rinnovato.

Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi Euro 245 mila e noleggi a lungo termine di autoveicoli per Euro 60 mila.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così cadenzati:

Voci		Entro un anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
	Autoveicoli	63	84	0
	Pc stampanti e Centralini	114	228	0
	Totale	177	312	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	0
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni patrimoniali	28.161
a) individuali	28.161
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.106.732
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	472.152
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	315.815
2. altri titoli	156.337
c) titoli di terzi depositati presso terzi	471.957
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	162.623
4. Altre operazioni	49.471

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue:

gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato, gli stessi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 2.825 mila euro e in quello precedente a 6.768 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La voce comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8.198 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi di contenuto previdenziale per € 28.054.

Collocamento alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio per € 21.417.

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

I crediti di terzi, per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, sono riflessi in bilancio secondo il criterio della data di regolamento, che ha comportato le seguenti rettifiche alle scritture contabili:

Voci		Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
A) Rettifiche Dare		0	0
1. conti correnti banche		17.888	19.486
2. portafoglio centrale		58.084	59.073
3. cassa		30	85
4. altri conti		0	0
		0	0
B) Rettifiche Avere		0	0
1. conti correnti banche		23.884	23.940
2. cedenti effetti e documenti		55.613	57.251
3. altri conti		0	0
		0	0
Totale		(3.495)	(2.547)

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.495 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 -Gli interessi - Voce 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati di copertura e al fair value option.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

		Attività finanziarie in bonis					
Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.190	0	0	0	1.190	1.781
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.898	0	0	0	3.898	2.562
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35	0	0	0	35	0
4.	Crediti verso banche	0	1.255	0	0	1.255	918
5.	Crediti verso clientela	0	28.493	485	0	28.978	24.950
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7.	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate	2.230	0	0	0	2.230	1.659
9.	Altre attività	0	0	0	5	5	4
Totale		7.353	29.748	485	5	37.591	31.870

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 1.255 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti":

- conti correnti per € 8.579 mila
- mutui per € 13.443 mila
- anticipi Sbf per € 1.788 mila
- portafoglio di proprietà per € 2 mila
- altri finanziamenti per € 4.680 mila.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute. Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati su operazioni per prestito uso oro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non viene compilata in quanto i differenziali relativi alle operazioni di copertura è negativo. Si procede a compilare quindi la tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni -

Voci		31-12-2008	31-12-2007
	1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.263	962
	1.3.2. Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	0	0
	1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0
	Totale	1.263	962

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 1.263 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 240 mila euro
- su crediti verso clientela per 1.023 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

la Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha interessi su crediti con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Debiti verso banche	(392)	0	0	(392)	(380)
2. Debiti verso clientela	(4.972)	0	0	(4.972)	(4.142)
3. Titoli in circolazione	0	(13.450)	0	(13.450)	(9.428)
4. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(45)	(45)	(59)
5. Passività finanziarie valutate al fair value	0	(647)	0	(647)	(1.150)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(2.308)	0	0	(2.308)	(1.623)
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	(445)	(445)	(332)
Totale	(7.672)	(14.097)	(490)	(22.259)	(17.114)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 52 mila euro
- mutui per 12 mila euro
- altri debiti per 328 mila euro

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 4.571 mila euro
- depositi per 401 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 12.965 mila euro
- certificati di deposito per 485 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 242 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi solo interessi su obbligazioni emesse.

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 2.308 mila euro (di cui pronti contro termine passivi per 2.308 mila euro).

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39. Nella successiva Tabella 1.5 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri e tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di:	0	0
A.1	Copertura specifica del fair value di attività	0	0
A.2	Copertura specifica del fair value di passività	0	0
A.3	Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	0
A.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	0
A.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	0
A.6	Copertura generica dei flussi finanziari	0	0
	Totale differenziali positivi (A)	0	0
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di:	0	0
B.1	Copertura specifica del fair value di attività	0	0
B.2	Copertura specifica del fair value di passività	(445)	(332)
B.3	Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	0
B.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	0
B.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	0
B.6	Copertura generica dei flussi finanziari	0	0
	Totale differenziali negativi (B)	(445)	(332)
C.	Saldo (A-B)	(445)	(332)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci		31-12-2008	31-12-2007
	1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(573)	(450)
	1.6.2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	(3)	(4)
	1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	0	0
	Totale	(576)	(454)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a € 573 mila.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per € 323 mila
- su debiti verso clientela per € 250 mila.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi a n. 4 ATM bancomat ammontano a € 3.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 -Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) garanzie rilasciate	142	176
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.054	2.494
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	22	16
3. gestioni patrimoniali	682	948
3.1 individuali	682	948
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	115	68
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento titoli	403	768
7. raccolta ordini	319	461
8. attività di consulenza	0	0
9. distribuzione dei servizi di terzi	513	233
9.1 gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	449	155
9.3 altri prodotti	64	78
d) servizi di incasso e pagamento	876	903
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) altri servizi	1.063	886
Totale	4.135	4.459

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente, per 145 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 487 mila euro;
- commissioni su acquiring pos per 192 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 14 mila euro;
- altri servizi bancari, per 224 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a)	presso propri sportelli	1.598	1.949
	1. gestioni patrimoniali	682	948
	2. collocamento di titoli	403	768
	3. servizi e prodotti di terzi	513	233
b)	offerta fuori sede	0	0
	1. gestioni patrimoniali	0	0
	2. collocamento di titoli	0	0
	3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c)	altri canali distributivi	0	0
	1. gestioni patrimoniali	0	0
	2. collocamento di titoli	0	0
	3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione	(273)	(527)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(54)	(96)
2. negoziazione di valute	(17)	(17)
3. gestioni patrimoniali	(141)	(357)
3.1 portafoglio proprio	(1)	(19)
3.2 portafoglio di terzi	(140)	(338)
4. custodia e amministrazione di titoli	(61)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(577)	(578)
e) altri servizi	(192)	(164)
Totale	(1.042)	(1.269)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- acquiring pos per 110 mila euro;
- altri servizi per 81 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Voci/Proventi		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	2	0
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	72	9	63	0
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D.	Partecipazioni	0	0	0	0
Totale		72	9	65	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A + B)-(C + D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	165	0	(687)	(522)
1.1 Titoli di debito	0	74	0	(687)	(613)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	4	0	0	4
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	87	0	0	87
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					0
4. Strumenti derivati	559	74	(289)	(19)	339
4.1 Derivati finanziari	559	74	(289)	(19)	339
- su titoli di debito e tassi di interesse	559	74	(289)	(19)	325
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute ed oro					14
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	559	239	(289)	(706)	(183)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione:altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	779	29
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	14	0
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	0	7
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5	Attività e passività in valuta	0	0
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	793	36
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(6)	(3)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(743)	(52)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5	Attività e passività in valuta	0	0
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(749)	(55)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	44	(19)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di tabella 5.1:

. Derivati di copertura del fair value

- su obbligazioni plain vanilla

proventi	779 mila euro
oneri	0 mila euro
- su finanziamenti a clientela

proventi	0 mila euro
oneri	6 mila euro

. Attività finanziarie coperte

- finanziamenti a clientela

proventi	14 mila euro
oneri	0 mila euro

. Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla

proventi	0 mila euro
oneri	743 mila euro

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31-12-2008)			Totale (31-12-2007)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158	(412)	(254)	420	(112)	308
3.1 Titoli di debito	63	(30)	33	254	(7)	247
3.2 Titoli di capitale	44	(287)	(243)	45	(16)	29
3.3 Quote di O.I.C.R.	51	(95)	(44)	121	(89)	32
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	158	(412)	(254)	420	(112)	308
Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	111	(14)	97	138	0	138
Totale passività	111	(14)	97	138	0	138

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo del "rigiro" nel conto economico della riserva di valutazione.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura.

Sezione 7 - Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value- Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	11	(232)	0	(221)
2.1 Titoli in circolazione	0	11	(232)	0	(221)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					0
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari	67	0	(33)	0	34
- su titoli di debito e tassi di interesse	67	0	(33)	0	34
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute ed oro					0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale derivati	67	0	(33)	0	34
Totale	67	11	(265)	0	(187)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

		Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
Operazioni/Componenti reddituali		Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2008	31-12-2007
A.	Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.	Crediti verso clientela	(154)	(2.069)	0	264	508	0	102	(1.349)	191
C.	Totale	(154)	(2.069)	0	264	508	0	102	(1.349)	191

Legenda:

A=da interessi

B=altre imprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1)	Personale dipendente	(8.115)	(7.482)
	a) salari e stipendi	(5.423)	(5.230)
	b) oneri sociali	(1.358)	(1.385)
	c) indennità di fine rapporto	(5)	0
	d) spese previdenziali	0	0
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(216)	(60)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0
	- a contribuzione definita	0	0
	- a prestazione definita	0	0
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(625)	(208)
	- a contribuzione definita	(625)	(208)
	- a prestazione definita	0	0
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(334)	(599)
	l) personale collocato a riposo	(154)	0
2)	Altro personale	0	0
3)	Amministratori	(169)	(173)
	Totale	(8.284)	(7.655)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 158 mila euro;- accantonamento Tfr dell'anno per 58 mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 222 mila euro; le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 157 mila euro e le contribuzioni liberali al fondo per € 247 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 102 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 67 mila euro.

Per rendere i dati comparabili si è provveduto a riclassificare per l'anno 2007:

- i compensi dei sindaci per 68 mila euro portandoli dalla sottovoce "altre spese amministrative" alla sottovoce "spese il personale";

- i buoni pasto e le spese di formazione per 136 mila euro portandoli dalla sottovoce "spese del personale" alla sottovoce "altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007	Numero medio
1. Personale dipendente:	135	138	136
a) dirigenti	1	1	1
b) totale quadri direttivi	33	33	33
- di 3° e 4° livello	19	21	20
c) restante personale dipendente	101	104	102
2. Altro personale	0	0	0

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 84 mila euro;

2) contributi alla cassa mutua nazionale per 88 mila euro;

3) accantonamento per ferie non godute per 110 mila euro;

4) premi assicurativi e inail per 48 mila euro;

5) altre spese per 4 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori		31-12-2008	31-12-2007
Spese di amministrazione			
Prestazioni professionali		(165)	(227)
Promotori finanziari		(194)	(158)
Informazioni e visure		(201)	(167)
Contributi associativi		(205)	(253)
Pubblicità e rappresentanza		(463)	(631)
Servizi Federazione e Servizi Bancari Associati		(358)	(340)
Spese legali e giudiz. per recupero crediti		(187)	(121)
Canoni per locazione di immobili		(577)	(542)
Canoni passivi		(426)	(435)
Elaborazione e trasmissione dati		(651)	(634)
Manutenzioni		(227)	(249)
Premi di assicurazione incendi e furti		(66)	(81)
Buoni pasto		(166)	(129)
Viaggi e gestione auto		(181)	(162)
Spese di vigilanza e trasporto valori		(171)	(182)
Spese postali e telegrafiche		(203)	(196)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni		(215)	(217)
Spese telefoniche		(102)	(101)
Utenze e riscaldamento		(349)	(315)
Altre spese amministrative		(249)	(226)
Imposte indirette e tasse			
Tassa sui contratti di borsa		0	(26)
Imposta di bollo		(818)	(834)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)		(17)	(14)
Imposta sostitutiva DPR 601/73		(4)	(19)
Altre imposte		(52)	(50)
Totale		(6.247)	(6.309)

Si è provveduto a riclassificare alcune voci nell'anno 2007 per renderle più comparabili con l'anno 2008, quali i buoni pasto e le spese di formazione portate da "spese del personale" ad "altre spese amministrative" come meglio specificato in calce alla tabella 9.1.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci		Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti		220	40	0	260
A.1 Accantonamento dell'esercizio		111	6	0	117
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo		42	29	0	71
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		5	2	0	7
A.4 Altre variazioni in aumento		62	3	0	65
B. Diminuzioni		5	0	0	5
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		0	0	0	0
B.2 Altre variazioni in diminuzione		5	0	0	5
Totale		215	40	0	255

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce A.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati.

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali -Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(816)	0	0	(816)
- Ad uso funzionale	(783)	0	0	(783)
- Per investimento	(33)	0	0	(33)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(18)	0	0	(18)
- Ad uso funzionale	(18)	0	0	(18)
- Per investimento	0	0	0	0
Totale A	(834)	0	0	(834)
B. Attività materiali in via di dismissione	0	0	0	0

Alla voce A.2 Acquisite in locazione finanziaria – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi a n. 4 bancomat acquisiti con contratto di locazione finanziaria.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali -Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali	0	0	0	0
	A.1 Di proprietà	(15)	0	0	(15)
	- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
	- Altre	(15)	0	0	(15)
	A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
	Totale A	(15)	0	0	(15)
B.	Attività immateriali in via di dismissione	0	0	0	0

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 - Parte B della presente Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione -Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori		31-12-2008	31-12-2007
	Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(39)	(61)
	Transazioni per cause passive	(532)	(102)
	Oneri per malversazioni e rapine	0	(11)
	Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(183)	(239)
	Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	(1)	(1)
	Altri oneri di gestione	0	0
	Multe e sanzioni amministrative	(52)	0
	Totale	(807)	(414)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi/Valori		31-12-2008	31-12-2007
	Recupero imposte e tasse	790	838
	Rimborso spese legali per recupero crediti	70	77
	Addebiti per commissioni su depositi e c/c	578	591
	Recupero su accantonamenti per revocatorie e cause passive	700	235
	Credito d'imposta l.388/2000	0	0
	Risarcimenti assicurativi	10	8
	Recupero spese su rate mutuo	250	234
	Recupero altre spese	103	15
	Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	34	134
	Altri proventi di gestione	21	11
	Totale	2.556	2.143

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole per cui non viene compilata la presente sezione.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value per cui non viene compilata la presente sezione.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento per cui non viene compilata la presente sezione

Sezione 17- Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240*17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A.	Immobili	0	0
	- Utili da cessione	0	0
	- Perdite da cessione	0	0
B.	Altre attività	6	12
	- Utili da cessione	6	12
	- Perdite da cessione	0	0
	Risultato netto	6	12

Gli utili da realizzo sono riferiti a dismissioni di attività materiali posseduti dalla Banca, in quanto non utilizzati e alla vendita nel corrente anno di un'autovettura.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Imposte correnti (-)	(714)	(1.333)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	22	13
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(333)	16
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	235	13
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(790)	(1.291)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio comprendono altresì:

- l'impatto positivo non ricorrente, scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito tra gli altri il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'impatto positivo sul conto economico, per 143 mila euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziare in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta (12%);
- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 111 mila euro.

Le variazioni delle imposte anticipate per € 333 mila sono pari al saldo negativo tra gli aumenti e diminuzioni indicate nella tabella 13.3 parte B attivo della presente Nota. Le variazioni delle imposte differite per € 235 sono pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella parte 13.4 parte B attivo della presente Nota.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci		Imponibile	Imposta
IRES			
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)		2.793	0
Onere fiscale teorico (27,50%)		0	(768)
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		158	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		0	0
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		(1.898)	0
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		0	0
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		0	0
- variazioni negative permanenti		(1.680)	0
- variazioni positive permanenti		1.403	0
Altre variazioni		(93)	0
Imponibile fiscale		683	0
Imposte sul reddito di competenza IRES		0	(188)
IRAP			
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)		2.793	0
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,80%)		0	(109)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		0	0
- ricavi e proventi		(1.755)	0
- costi e oneri		10.598	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		0	0
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		(34)	0
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		0	0
Altre variazioni		(1.390)	0
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta		10.212	0
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,82%)		0	(398)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		0	(94)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		0	(492)
Imposte sostitutive		0	0
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art. 1, comma 333, L. 244/2007)		920	(110)
Totale		0	(790)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Si omette quindi la compilazione della presente sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 700.222 mila euro, 388.130 mila euro, pari al 55,429 % del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non viene compilata

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato, fino a 500 mila euro il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, clientela giovane), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria; ne sono un esempio gli accordi con Uniofidi, Cogart, Confartigianato, Agricolfidi, ecc.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dal commercio, dai servizi e dagli altri servizi destinati alla vendita.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

A livello operativo i criteri comportamentali, i poteri deliberativi e le responsabilità correlate, sono disciplinati dalle "Disposizioni attuative del credito".

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate. Tale regolamento, opportunamente adattato alla realtà aziendale, è stato adottato dalla Banca, andando così ad implementare la regolamentazione interna sul Processo del Credito.

Con le stesse finalità, sempre a livello di Categoria, è stato predisposto il documento "disposizioni attuative del regolamento del credito", che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo, mentre sono in fase di completamento e prossimo rilascio le "Politiche di gestione del rischio di credito", documento che sarà di ausilio per formalizzare la propensione al rischio, il processo di Gestione del comparto, il modello organizzativo ed il Sistema dei limiti.

Tali regolamentazioni saranno oggetto di analisi, volta all'adattamento dei documenti alla realtà aziendale, al fine di una loro prossima adozione, a completamento della disciplina normativa interna sul comparto.

Attualmente la banca è strutturata in diciotto agenzie di rete.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e della responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Al riguardo il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate e supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla predisposizione di un modello di istruttoria che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato. (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). Tali verifiche saranno di gran lunga agevolate in seguito all'adozione della procedura "CREDIT-NET", per la gestione della pratica elettronica di fido.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica S.A.R., adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Centrale di Allarme Interbancaria.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima release, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Al riguardo, sempre a livello di Categoria, al fine di ovviare a talune lacune e difficoltà procedurali riscontrate, nei primi mesi del 2009 è stata rilasciata la versione 2.0 dell'applicativo, innovazione che ha introdotto significative migliorie metodologiche, attualmente in fase di sperimentazione e studio da parte delle associate.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Si precisa che la Banca d'Italia ha consentito alle BCC-CR che all'entrata in vigore della Circolare n. 236/06 avessero scelto di utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate da un'agenzia di credito alle esportazioni (ECA) per determinare i fattori di ponderazione delle esposizioni verso "Amministrazioni e Banche Centrali" - e, quindi, verso gli "Intermediari Vigilati", gli "Enti Territoriali" e gli "Enti del Settore Pubblico" - di continuare a calcolare il requisito patrimoniale facendo riferimento a tali valutazioni fino alla fine del 2008. A partire dal 1° Gennaio 2009 è richiesto l'adeguamento alle citate disposizioni che non prevedono la possibilità di utilizzare i giudizi delle ECA per portafogli diversi da quello "Amministrazioni e Banche Centrali".

Il CdA della Banca nella riunione consiliare del 19 dicembre 2008 ha deliberato di modificare la relativa scelta metodologica, optando per l'utilizzo dei rating esterni rilasciati dalla seguente agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia, l'agenzia di rating MOODY'S per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 01/09/2008, ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;

sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando una incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 81,2% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 47,2% è coperto da garanzie reali; e il 32,3% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni, siano essi agricoli che edificabili

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno su depositi in contanti;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime due casistiche delle forme di garanzia ipotecarie descritte, e le prime tre di quelle finanziarie soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*) (ad esempio l'80% per gli immobili residenziali). Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, ecc*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (1).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

[1] Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale -

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	1.856	1.856
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	149.126	149.126
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	865	865
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	20	22.275	22.295
5. Crediti verso clientela	7.260	9.373	0	860	0	456.540	474.033
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	445	445
Totale (T)	7.260	9.373	0	860	20	631.107	648.620
Totale (T-1)	4.021	12.533	0	463	40	603.016	620.073

I contratti derivati sono stati classificati tra le "altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		Attività deteriorate				Altre attività			TOTALE
Portafogli/qualità		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	1.856	1.856
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	149.126	0	149.126	149.126
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	865	0	865	865
4.	Crediti verso banche	0	0	0	0	22.295	0	22.295	22.295
5.	Crediti verso clientela	21.942	4.450	0	17.492	457.173	632	456.541	474.033
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
8.	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	445	445
Totale (T)		21.942	4.450	0	17.492	629.459	632	631.128	648.620
Totale (T-1)		21.652	4.551	84	17.017	557.869	889	603.056	620.073

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Rischio Paese	20	0	0	20
f) Altre attività	65.804	0	0	65.804
TOTALE A	65.824	0	0	65.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	4.009	0	0	4.009
TOTALE B	4.009	0	0	4.009

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc). In particolare nelle esposizioni fuori bilancio sono evidenziati gli impegni verso i fondi di garanzia degli obbligazionisti per € 1.009 mila e verso il fondo di tutela dei depositanti per € 1.751 mila.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	40
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	20
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	0	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	0	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0	0	20
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La voce si riferisce a concessione di finanziamento in pool con altre banche del movimento a favore di una banca dell'Ecuador.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Viene omessa la tabella A.1.5 in quanto la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su crediti verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0
a) Sofferenze	11.398	4.138	0	7.260
b) Incagli	9.632	259	0	9.373
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	913	53	0	860
e) Rischio Paese	0	0	0	0
f) Altre attività	563.635	0	632	563.003
TOTALE A	585.578	4.450	632	580.496
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0
a) Deteriorate	289	0	0	289
b) Altre	30.599	0	0	30.599
TOTALE B	30.888	0	0	30.888

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	8.282	12.900	0	470	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	5.218	3.533	0	706	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.648	2.400	0	702	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.858	112	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	712	1.021	0	4	0
C. Variazioni in diminuzione	2.102	6.801	0	262	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	3.731	0	111	0
C.2 cancellazioni	1.784	0	0	4	0
C.3 incassi	312	1.147	0	19	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.842	0	128	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	6	81	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	11.398	9.632	0	914	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La voce B.3 "altre variazioni in aumento " comprende nella colonna "sofferenze" aumenti delle esposizioni debitorie dovute a escussione di una fideiussione e all'accantonamento di spese legali; nella colonna "incagli" viene ricondotto l'aumento delle esposizioni debitorie per clienti già classificati ad incagli nel 2007 nonché a ristrutturazione di finanziamenti compensati dagli importi presenti nella voce C.3 "incassi".

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	4.262	367	0	7	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	2.083	267	0	52	0
B.1 rettifiche di valore	1.983	267	0	52	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	5	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	2.207	375	0	6	0
C.1 riprese di valore da valutazione	467	166	0	6	0
C.2 riprese di valore da incasso	65	114	0	0	0
C.3 cancellazioni	1.675	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	95	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	4.138	259	0	53	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni -

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	107.626	21.544	2.715	365	1	0	514.068	646.319
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	2.301	2.301
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	2.301	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	16.540	16.540
D. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	16.056	16.056
Totale	107.626	21.544	2.715	365	1	0	548.965	681.216

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza nella gestione del rischio di credito rating interni, pertanto la tabella A.2.2. non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia -

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

		Valore	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)				Garanzie personali - Crediti di firma (2)				Totale	
Voci			Esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	(1)+(2)
1.	Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	380.617	221.129	1.981	979	0	0	0	0	0	0	0	153.173	377.261	
	2.1 totalmente garantite	358.802	210.813	1.382	524	0	0	0	0	0	0	0	146.084	358.802	
	2.2 parzialmente garantite	21.815	10.316	599	455	0	0	0	0	0	0	0	7.089	18.459	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

		Valore	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)				Garanzie personali - Crediti di firma (2)				Totale	
Voci			Esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1.	Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	19.420	6.588	42	4	0	0	0	0	0	0	0	11.890	18.524	
	2.1 totalmente garantite	13.822	3.701	42	4	0	0	0	0	0	0	0	11.762	15.509	
	2.2 parzialmente garantite	5.599	2.887	0	0	0	0	0	0	0	0	0	128	3.015	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore	Ammontare	Garanzie (fair value) - Garanzie reali			Garanzie (fair value) - Garanzie personali - Derivati su crediti							Garanzie (fair value) - Garanzie personali - Crediti di firma							Totale	Eccedenza fair value, garanzia
	esposizione	garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	16.134	15.968	11.035	31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	190	0	0	4.713	15.968	2.816
2.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 tra il 100% e il 150%	65	65	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	43	65	11
2.3 tra il 50% e il 100%	15.841	15.841	11.016	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	170	0	0	4.626	15.841	2.802
2.4 entro il 50%	228	62	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	43	62	3

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Il valore soprariportato delle garanzie fa riferimento al valore contrattuale delle stesse.

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

		Valore	Ammontare	Garanzie (fair value) - Garanzie reali			Garanzie (fair value) - Garanzie personali - Derivati su crediti							Garanzie (fair value) - Garanzie personali - Crediti di firma							Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Voci				esposizione	garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione		
1.	Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	275	275	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	269	275
	2.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2.3 tra il 50% e il 100%	275	275	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	269	275
	2.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti del fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.5 Anzianità delle esposizioni scadute/sconfinanti sino a 180 giorni

Portafogli		Fino a 1 mese	Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Totale
1.	Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	(27.791)	(1.913)	(1.257)	(30.961)
Totale		(27.791)	(1.913)	(1.257)	(30.961)

A.3.6 Esposizioni scadute/sconfinanti sino a 180 gg; esposizioni verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value) - Garanzie reali			Garanzie (fair value) - Garanzie personali - Derivati su crediti								Garanzie (fair value) - Garanzie personali - Crediti di firma						Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:																					
1.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:																					
2.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 tra il 50% e il 100%	(30.961)	(30.759)	(19.082)	(176)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(650)	0	0	(10.851)	(30.759)	0
2.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	37	37	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	99.298		0	99.298	167		1	166	5.923		4	5.919
TOTALE A	99.298	0	0	99.298	167	0	1	166	5.960	37	4	5.919
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0		0	0	97		0	97	26		0	26
TOTALE B	0	0	0	0	97	0	0	97	26	0	0	26
TOTALE (T)	99.298	0	0	99.298	264	0	1	263	5.986	37	4	5.945
TOTALE (T-1)	105.239	0	0	105.239	424	0	1	423	6.820	36	8	6.776

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti

Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
0	0	0	0	8.566	3.103	0	5.463	2.795	998	0	1.797
0	0	0	0	4.539	81	0	4.458	5.092	178	0	4.914
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	640	44	0	595	273	9	0	264
95		0	95	350.217		497	349.721	107.935		130	107.805
95	0	0	95	363.962	3.228	497	360.238	116.095	1.186	130	114.779
0	0	0	0	39	0	0	39	12	0	0	12
0	0	0	0	237	0	0	237	1	0	0	1
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	26.732		0	26.732	3.744		0	3.744
0	0	0	0	27.008	0	0	27.008	3.757	0	0	3.757
95	0	0	95	390.970	3.228	497	387.245	119.852	1.186	130	118.536
0	0	0	0	353.343	3.722	718	348.902	110.621	792	245	109.584

nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Italia		Altri Paese Europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.398	7.260	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	9.632	9.372	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	913	860	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	561.240	560.613	2.374	2.369	20	20	0	0	0	0
TOTALE A	583.182	578.105	2.374	2.369	20	20	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	51	51	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	238	238	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	30.582	30.582	17	17	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	30.871	30.871	17	17	0	0	0	0	0	0
TOTALE (T)	614.054	608.976	2.391	2.386	20	20	0	0	0	0
TOTALE (T-1)	570.782	565.268	5.589	5.579	94	94	0	0	0	0

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	Italia		Altri Paese Europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	64.282	64.282	658	658	884	884	0	0	0	0
TOTALE A	64.282	64.282	658	658	884	884	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	4.009	4.009	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	4.009	4.009	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (T)	68.291	68.291	658	658	884	884	0	0	0	0
TOTALE (T-1)	82.484	82.484	858	858	969	969	0	0	0	0

B.5 Grandi Rischi

Voci		31-12-2008	31-12-2007
	a) Ammontare	12.219	16.167
	b) Numero	2	3

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non detiene operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi per cui non viene compilata la sezione C.1.

C.2 Operazione di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
Forme tecniche/Portafoglio		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2008	31-12-2007
A. Attività per cassa		0	0	0	0	0	0	40.808	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.808	41.357
1. Titoli di debito		0	0	0	0	0	0	40.808	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.808	41.357
2. Titoli di capitale		0	0	0	0	0	0	0	0	0										0	0
3. O.I.C.R.		0	0	0	0	0	0	0	0	0										0	0
4. Finanziamenti		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività deteriorate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati		0	0	0																0	0
Totale (T)		0	0	0	0	0	0	40.808	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.808	
Totale (T-1)		20.336	0	0	0	0	0	21.021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		41.357

Legenda:

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero(valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute rilevate per parzialmente(intero valore)

Le operazioni di cui al punto A.1 sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1.	Debiti verso clientela	0	0	41.017	0	0	0	41.017
	a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	41.017	0	0	0	41.017
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2.	Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
	a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
	Totale (T)	0	0	41.017	0	0	0	41.017
	Totale (T-1)	20.394	0	21.134	0	0	0	41.528

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per l'esposizione al rischio di credito

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha ridotto l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di vendite di titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 7 marzo 2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della duration dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata *dall'Area Finanza* in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk e Modified Duration che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi (SBA S.p.A.) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	36.182	8.004	319	1.705	2.577	12.751	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	36.182	8.004	319	1.705	2.577	12.751	0
- Opzioni	0	2.800	0	0	0	0	2.800	0
+ Posizioni lunghe	0	1.400	0	0	0	0	1.400	0
+ Posizioni corte	0	1.400	0	0	0	0	1.400	0
- Altri derivati	0	33.382	8.004	319	1.705	2.577	9.951	0
+ Posizioni lunghe	0	16.708	4.002	160	853	1.289	5.102	0
+ Posizioni corte	0	16.674	4.002	159	852	1.288	4.849	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	2.958	78	206	1.705	2.577	12.751	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.958	78	206	1.705	2.577	12.751	0
- Opzioni	0	2.800	0	0	0	0	2.800	0
+ Posizioni lunghe	0	1.400	0	0	0	0	1.400	0
+ Posizioni corte	0	1.400	0	0	0	0	1.400	0
- Altri derivati	0	158	78	206	1.705	2.577	9.951	0
+ Posizioni lunghe	0	96	39	103	853	1.289	5.102	0
+ Posizioni corte	0	62	39	103	852	1.288	4.849	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	6.348	1.702	114	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	6.348	1.702	114	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	6.348	1.702	114	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	3.174	851	57	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	3.174	851	57	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: **STERLINE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	8.026	2.814	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	8.026	2.814	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	8.026	2.814	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	4.013	1.407	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4.013	1.407	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	9.280	3.068	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	9.280	3.068	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	9.280	3.068	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	4.640	1.534	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4.640	1.534	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.946	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.946	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.946	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	973	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	973	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	606	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	606	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	606	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	303	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	303	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	7.018	342	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	7.018	342	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	7.018	342	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	3.509	171	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	3.509	171	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale della reportistica fornita da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del nord-est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottintende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzati (+100 b.p., +200 b.p., -100 b.p., -200 b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive post shock.

Il confronto tra il valore pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di + 100 e – 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca si avvale del supporto dei report ALM di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa, che con cadenza mensile permettono un'analisi della posizione della banca e di conseguenza la gestione interna che avviene ad opera dell'Area finanza.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 7 marzo 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha visto un incremento del rischio di tasso di interesse a fronte di un aumento delle esposizioni a tasso fisso a fronte di una raccolta improntata al tasso variabile.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd. Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca ha, nel corso del 2008, effettuato un'attività di copertura Macro hedge su mutui ipotecari a tasso fisso attraverso un contratto derivato di tipo IRS.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	263.780	125.297	16.354	152.233	22.864	18.349	28.815	11.666
1.1 Titoli di debito	60.573	69.530	12.813	2	0	0	111	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	60.573	69.530	12.813	2	0	0	111	0
1.2 Finanziamenti a banche	15.293	2.558	14	24	0	0	0	4.406
1.3 Finanziamenti a clientela	187.914	53.208	3.527	152.208	22.864	18.349	28.704	7.260
- c/c	113.455	0	2	15	0	0	0	0
- altri finanziamenti	74.459	53.208	3.524	152.193	22.864	18.349	28.704	7.260
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	74.459	53.208	3.524	152.193	22.864	18.349	28.704	7.260
2. Passività per cassa	207.762	293.046	58.514	32.846	20.240	5.110	0	0
2.1 Debiti verso clientela	199.525	52.806	483	6	0	0	0	0
- c/c	184.703	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	14.822	52.806	483	6	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	14.822	52.806	483	6	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	7.367	7.468	105	1.560	134	0	0	0
- c/c	7.363	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	4	7.468	105	1.560	134	0	0	0
2.3 Titoli di debito	869	232.772	57.926	31.280	20.105	5.110	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	869	232.772	57.926	31.280	20.105	5.110	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	5.000	23.315	7.212	20.126	37.073	11.079	51.772	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	5.000	23.315	7.212	20.126	37.073	11.079	51.772	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	1.333	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	667	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	667	0
- Altri derivati	5.000	23.315	7.212	20.126	37.073	11.079	50.439	0
+ posizioni lunghe	0	2.315	2.212	20.126	37.073	11.079	4.316	0
+ posizioni corte	5.000	21.000	5.000	0	0	0	46.123	0

Si riporta di seguito l'effetto di variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse e sul patrimonio netto in ipotesi di volumi costanti, servendoci del supporto dei report di Cassa Centrale Banca come meglio descritto nel successivo punto 2:

		Variazione di Margine di Interesse ad 1 anno	+	Variazione di Patrimonio Netto ad 1 anno	=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp in 12 mesi	-230.957	-0,45%	-4.443.999	-8,71%	-4.674.956	-9,16%
	-100bp in 12 mesi	230.316	0,45%	5.031.903	9,86%	5.262.219	10,31%

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	263.450	115.481	16.289	150.636	22.864	18.349	28.815	11.666
1.1 Titoli di debito	60.573	69.530	12.813	2	0	0	111	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	60.573	69.530	12.813	2	0	0	111	0
1.2 Finanziamenti a banche	15.075	0	0	0	0	0	0	4.406
1.3 Finanziamenti a clientela	187.802	45.951	3.476	150.634	22.864	18.349	28.704	7.260
- c/c	113.454	0	2	15	0	0	0	0
- altri finanziamenti	74.347	45.951	3.473	150.619	22.864	18.349	28.704	7.260
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	74.347	45.951	3.473	150.619	22.864	18.349	28.704	7.260
2. Passività per cassa	205.252	285.084	58.374	31.300	20.217	5.110	0	0
2.1 Debiti verso clientela	197.284	52.287	446	0	0	0	0	0
- c/c	182.461	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	14.822	52.287	446	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	14.822	52.287	446	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	7.099	25	2	20	111	0	0	0
- c/c	7.095	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	4	25	2	20	111	0	0	0
2.3 Titoli di debito	869	232.772	57.926	31.280	20.105	5.110	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	869	232.772	57.926	31.280	20.105	5.110	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	5.000	23.315	7.213	20.126	37.073	11.079	51.772	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	5.000	23.315	7.213	20.126	37.073	11.079	51.772	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	1.333	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	667	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	667	0
- Altri derivati	5.000	23.315	7.213	20.126	37.073	11.079	50.439	0
+ posizioni lunghe	0	2.315	2.213	20.126	37.073	11.079	4.316	0
+ posizioni corte	5.000	21.000	5.000	0	0	0	46.123	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	65	1.034	0	24	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	65	750	0	24	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	284	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	284	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	284	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	606	540	0	6	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	606	282	0	6	0	0	0	0
- c/c	606	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	282	0	6	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	282	0	6	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	259	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	259	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	32	1.554	7	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	32	1.554	7	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.595	0	7	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.595	0	7	0	0	0	0	0
- c/c	1.595	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	7	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	7	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	96	1.704	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	96	1.704	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	96	1.704	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	96	1.704	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	1.829	54	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	1.829	54	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	1.829	54	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	71	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	71	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	71	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17	4.698	51	1.574	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	17	4.698	51	1.574	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	17	4.698	51	1.574	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	17	4.698	51	1.574	0	0	0	0
2. Passività per cassa	14	4.792	29	1.541	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	13	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	13	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	4.792	29	1.541	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	4.792	29	1.541	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	121	826	7	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	121	254	7	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	571	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	571	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	571	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	309	800	50	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	111	236	30	0	0	0	0	0
- c/c	26	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	85	236	30	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	85	236	30	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	198	564	20	0	0	0	0	0
- c/c	198	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	564	20	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio tasso di interesse avviene con il supporto della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del nord-est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottintende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzati (+100 b.p., +200 b.p., -100 b.p., -200 b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive post shock.

Il confronto tra il valore pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di + 100 e – 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca nel corso dell'anno trascorso ha svolto, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi (SBA S.p.A.) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

La presente tabella non viene compilata in quanto al 31.12.2008 non erano presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e O.I.C.R.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene compilata in quanto alla data del 31.12.2008 la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e indici azionari

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e/o in Società e/o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Quotati	Non quotati
A.	Titoli di capitale	0	5.575
A.1	Azioni	0	5.575
A.2	Strumenti innovativi di capitale	0	0
A.3	Altri titoli di capitale	0	0
B.	O.I.C.R.	280	1.106
B.1	Di diritto italiano	0	1.106
	- armonizzati aperti	0	1.053
	- non armonizzati aperti	0	0
	- chiusi	0	0
	- riservati	0	53
	- speculativi	0	0
B.2	Di altri Stati UE	280	0
	- armonizzati	280	0
	- non armonizzati aperti	0	0
	- non armonizzati chiusi	0	0
B.3	Di Stati non UE	0	0
	- aperti	0	0
	- chiusi	0	0
	Totale	280	6.681

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela; dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.123	1.593	1.800	0	6.340	954
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	839	1.593	0	0	0	382
A.4 Finanziamenti a clientela	284	0	1.800	0	6.340	572
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	0	0	0	0	0	52
C. Passività finanziarie	1.152	1.602	1.883	71	6.375	1.158
C.1 Debiti verso banche	259	0	1.883	71	6.362	781
C.2 Debiti verso clientela	894	1.602	0	0	13	377
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	240	705	755	0	12	0
+ posizioni corte	234	694	742	0	12	0
Totale attività	1.123	1.593	1.800	0	6.340	1.005
Totale passività	1.153	1.602	1.883	70	6.375	1.158
Sbilancio (+/-)	(30)	(9)	(83)	(70)	(35)	(153)

La voce E. Derivati finanziari- Altri derivati si riferisce a contratti di compravendita a termine valute.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

2.6 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo periodo e medi

		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Tipologia operazioni/Sottostanti		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Interest rate swap	0	7.481	0	0	0	0	0	0	0	7.481	0	9.404
3.	Domestic currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.	Currency interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5.	Basis swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.	Scambi di indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.	Scambi di indici reali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.	Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9.	Opzioni cap	0	1.334	0	0	0	0	0	0	0	1.334	0	1.466
	- Acquistate	0	667	0	0	0	0	0	0	0	667	0	733
	- Emesse	0	667	0	0	0	0	0	0	0	667	0	733
10.	Opzioni floor	0	1.466	0	0	0	0	0	0	0	1.466	0	1.466
	- Acquistate	0	733	0	0	0	0	0	0	0	733	0	733
	- Emesse	0	733	0	0	0	0	0	0	0	733	0	733
11.	Altre opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Plain vanilla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Esotiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Plain vanilla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Esotiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12.	Contratti a termine	0	0	0	0	0	41.264	0	0	0	41.264	0	14.734
	- Acquisti	0	0	0	0	0	20.632	0	0	0	20.632	0	7.367
	- Vendite	0	0	0	0	0	20.632	0	0	0	20.632	0	7.367
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13.	Altri contratti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	10.281	0	0	0	41.264	0	0	0	51.545	0	27.070
	Valori medi	0	8.979	0	0	0	24.513	0	0	0	33.492	0	28.281

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo periodo e medi -
A.2.1 Di copertura

		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Tipologia derivati/Sottostanti		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Interest rate swap		0	77.123	0	0	0	0	0	0	0	77.123	0	36.000
3. Domestic currency swap		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Currency interest rate swap		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Basis swap		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000
6. Scambi di indici azionari		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Scambi di indici reali		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Futures		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Opzioni cap		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000
- Acquistate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000
10. Opzioni floor		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquistate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11. Altre opzioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquistate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Plain vanilla		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Esotiche		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Plain vanilla		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Esotiche		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12. Contratti a termine		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquisti		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Vendite		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Valute contro valute		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13. Altri contratti derivati		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		0	77.123	0	0	0	0	0	0	0	77.123	0	56.000
Valori medi		0	51.287	0	0	0	0	0	0	0	51.287	0	56.000

Gli interest rate swap si riferiscono a copertura di prestiti obbligazionari emessi.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene derivati nel portafoglio bancario "altri derivati" per cui viene omesa la tabella A.2.2.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale (31-12-2008)		Totale (31-12-2007)	
Tipologia operazioni/Sottostanti		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	0	10.281	0	0	0	41.264	0	0	0	51.545	0	27.072
1.	Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	41.264	0	0	0	41.264	0	14.734
	- Acquisti	0	0	0	0	0	20.632	0	0	0	20.632	0	7.367
	- Vendite	0	0	0	0	0	20.632	0	0	0	20.632	0	7.367
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Operazioni senza scambio di capitali	0	10.281	0	0	0	0	0	0	0	10.281	0	12.338
	- Acquisti	0	5.140	0	0	0	0	0	0	0	5.140	0	5.325
	- Vendite	0	5.141	0	0	0	0	0	0	0	5.141	0	7.013
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.	Portafoglio bancario:	0	77.123	0	0	0	0	0	0	0	77.123	0	55.912
B.1	Di copertura	0	77.123	0	0	0	0	0	0	0	77.123	0	46.000
1.	Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Operazioni senza scambio di capitali	0	77.123	0	0	0	0	0	0	0	77.123	0	46.000
	- Acquisti	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	46.000
	- Vendite	0	46.123	0	0	0	0	0	0	0	46.123	0	0
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2	Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.912
1.	Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Operazioni senza scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.912
	- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.912
	- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Controparti/Sottostanti		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza															
A.1	Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2	Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3	Banche	0	0	0	0	0	0	804	0	0	0	0	0	0	0
A.4	Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5	Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6	Imprese non finanziarie	145	0	12	0	0	0	456	0	0	0	0	0	0	0
A.7	Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	452	0	0	0	0	0	0	0
Totale A		145	0	12	0	0	0	1.712	0	0	0	0	0	0	0
Totale A (T-1)		174	0	58	0	0	0	127	0	0	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario															
B.1	Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2	Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3	Banche	445	0	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4	Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5	Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6	Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7	Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B		445	0	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B (T-1)		71	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Controparti/Sottostanti		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1	Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2	Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3	Banche	180	0	37	0	0	0	893	0	0	0	0	0	0	0
A.4	Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5	Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6	Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	253	0	0	0	0	0	0	0
A.7	Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	536	0	0	0	0	0	0	0
	Totale A	180	0	37	0	0	0	1.682	0	0	0	0	0	0	0
	Totale A (T-1)	146	0	47	0	0	0	112	0	0	0	0	0	0	0
B.	Portafoglio bancario														
B.1	Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2	Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3	Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4	Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5	Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6	Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7	Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale B (T-1)	709	0	156	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	43.139	1.738	6.668	51.545
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	1.875	1.738	6.668	10.281
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	41.264	0	0	41.264
A.4	Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B.	Portafoglio bancario	24.654	37.073	15.395	77.122
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	24.654	37.073	15.395	77.122
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4	Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
	Totale (T)	67.793	38.811	22.063	128.667
	Totale (T-1)	51.544	33.828	7.612	92.984

B. Derivati creditizi

La Banca non possiede derivati creditizi per cui vengono omesse le tabelle B.1, B.2, B.3 e B.4.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* grazie anche al supporto dell'ALM di Cassa Centrale Banca- Credito Cooperativo del nord-est..

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura. Si avvale inoltre della specifica reportistica prodotta da Cassa Centrale Banca, ed in particolare i report di Trasformazione delle scadenze per quanto concerne la gestione della liquidità strutturale ed il report liquidità gestionale attraverso il quale può effettuare simulazioni prospettiche sull'andamento atteso della liquidità aziendale.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio. Tale attività si appoggia anche su indicatori di preallarme che possono essere di crisi sistemica o specifica e che vengono monitorati dall'Ufficio Controlli Interni.

La Banca ha adottato una specifica Policy sulla liquidità i cui contenuti sono di seguito elencati:

§ Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- disegno di tre distinti processi operativi:
 - ° definizione degli indirizzi strategici: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - ° gestione e controllo della liquidità operativa: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - ° gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi): in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

§ Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
- la definizione di una struttura di limiti operativi;
- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

§ Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.

§ Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	116.045	8.603	0	25.779	35.858	18.639	23.838	213.693	176.071	0
A.1 Titoli di Stato	19	0	0	0	0	1	189	79.050	20.039	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	349	758	22.602	12.622	0
A.3 Altri titoli di debito	0	59	0	612	11	499	4	6.014	202	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	1.385	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	114.640	8.543	0	25.168	35.847	17.790	22.887	106.027	143.208	0
- Banche	15.293	468	0	1.705	385	14	24	0	0	0
- Clientela	99.347	8.076	0	23.462	35.461	17.776	22.863	106.027	143.208	0
Passività per cassa	207.865	19.220	2.194	20.559	35.090	36.998	49.873	234.148	11.632	0
B.1 Depositi	206.841	11.693	31	100	410	37	6	0	0	0
- Banche	7.363	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	199.477	11.693	31	100	410	37	6	0	0	0
B.2 Titoli di debito	865	6.781	1.466	945	7.597	36.410	48.306	234.060	11.632	0
B.3 Altre passività	160	745	697	19.513	27.083	551	1.560	87	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	13.199	780	2.696	8.762	21.413	8.158	8.013	2.954	1.847	30
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	618	2.696	8.762	21.146	7.926	114	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	309	1.348	4.381	10.573	3.963	57	0	0	0
- Posizioni corte	0	309	1.348	4.381	10.573	3.963	57	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	13.199	162	0	0	267	232	7.899	2.954	1.847	30
- Posizioni lunghe	66	0	0	0	267	232	7.899	2.954	1.847	30
- Posizioni corte	13.133	162	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	115.266	7.783	0	20.887	32.819	18.574	22.240	213.693	176.071	21.603
A.1 Titoli di Stato	19	0	0	0	0	1	189	79.050	20.039	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	349	758	22.602	12.622	0
A.3 Altri titoli di debito	0	59	0	612	11	499	4	6.014	202	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	1.385	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	113.861	7.724	0	20.275	32.808	17.725	21.289	106.027	143.208	21.603
- Banche	15.075	0	0	0	0	0	0	0	0	4.406
- Clientela	98.786	7.724	0	20.275	32.808	17.725	21.289	106.027	143.208	17.197
Passività per cassa	205.271	18.473	1.466	17.346	31.817	36.859	48.327	234.148	11.632	0
B.1 Depositi	204.246	11.692	0	25	0	0	1	0	0	0
- Banche	7.095	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	197.152	11.692	0	25	0	0	1	0	0	0
B.2 Titoli di debito	865	6.781	1.466	945	7.597	36.410	48.306	234.060	11.632	0
B.3 Altre passività	160	0	0	16.376	24.220	449	20	87	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	13.199	162	0	0	267	232	7.899	2.954	1.847	30
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	13.199	162	0	0	267	232	7.899	2.954	1.847	30
- Posizioni lunghe	66	0	0	0	267	232	7.899	2.954	1.847	30
- Posizioni corte	13.133	162	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	323	468	0	106	202	0	24	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	323	468	0	106	202	0	24	0	0	0
- Banche	65	468	0	100	182	0	24	0	0	0
- Clientela	259	0	0	5	20	0	0	0	0	0
Passività per cassa	606	259	0	54	228	0	6	0	0	0
B.1 Depositi	606	0	0	54	228	0	6	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	606	0	0	54	228	0	6	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	259	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	316	2.670	3.362	1.702	114	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	316	2.670	3.362	1.702	114	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	158	1.335	1.681	851	57	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	158	1.335	1.681	851	57	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32	0	0	1.554	0	7	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	32	0	0	1.554	0	7	0	0	0	0
- Banche	32	0	0	1.554	0	7	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	1.595	0	0	0	0	7	0	0	0	0
B.1 Depositi	1.595	0	0	0	0	7	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.595	0	0	0	0	7	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	356	220	7.448	2.814	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	356	220	7.448	2.814	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	178	110	3.724	1.407	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	178	110	3.724	1.407	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	96	54	0	1.292	57	0	0	0	0	300
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	96	54	0	1.292	57	0	0	0	0	300
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	96	54	0	1.292	57	0	0	0	0	300
Passività per cassa	0	0	108	1.569	153	54	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	108	1.569	153	54	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	162	1.164	2.168	5.786	3.068	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	162	1.164	2.168	5.786	3.068	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	81	582	1.084	2.893	1.534	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	81	582	1.084	2.893	1.534	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	71	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	71	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	71	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	616	1.330	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	616	1.330	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	308	665	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	308	665	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	207	273	0	1.795	2.245	51	1.574	0	0	195
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	207	273	0	1.795	2.245	51	1.574	0	0	195
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	207	273	0	1.795	2.245	51	1.574	0	0	195
Passività per cassa	14	481	590	1.474	2.247	29	1.541	0	0	0
B.1 Depositi	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	481	590	1.474	2.247	29	1.541	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	606	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	606	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	303	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	303	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	121	25	0	145	535	7	0	0	0	121
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	121	25	0	145	535	7	0	0	0	121
- Banche	121	0	0	51	203	7	0	0	0	0
- Clientela	0	25	0	94	332	0	0	0	0	121
Passività per cassa	309	7	31	116	646	50	0	0	0	0
B.1 Depositi	309	2	31	21	183	30	0	0	0	0
- Banche	198	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	111	2	31	21	183	30	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	6	0	95	463	20	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	456	244	2.372	3.946	342	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	456	244	2.372	3.946	342	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	228	122	1.186	1.973	171	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	228	122	1.186	1.973	171	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	0	439	5.879	59	75.747	170.779
2. Titoli in circolazione	0	0	11	0	17.277	330.734
3. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	253	536
4. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	0	439	5.890	59	93.277	502.050
Totale (T-1)	0	465	1.026	0	102.487	461.899

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti		Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1.	Debiti verso clientela	240.807	11.984	112	0	1
2.	Debiti verso banche	16.612	0	0	0	0
3.	Titoli in circolazione	347.778	284	0	0	0
4.	Passività finanziarie di negoziazione	1.827	0	0	0	0
5.	Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
Totale (T)		607.024	12.268	112	0	1
Totale (T-1)		569.978	13.289	27	0	1

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Ufficio Controlli interni è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, l'Ufficio Controlli Interni, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CdA del 27 giugno 2008 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiare la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.benevagienna.bcc.it.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio operativo al 31/12/2008 calcolato secondo il metodo base, come sopra meglio descritto è pari a euro 2.658 mila.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza -

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

- Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie.

- Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.138	43.073
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(4.641)	(281)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	4.641	281
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	41.497	42.792
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	186
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	41.497	42.606
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.605	5.604
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.605	5.604
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	186
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.605	5.418
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	56.102	48.024
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	56.102	48.024

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni

precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004347511
- importo: 5.000.000 euro
- durata e data di scadenza: 5 anni 31/03/2008
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3mesi/365 flat
- modalità di rimborso: a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- codice ISIN: IT0004444011
- importo: 5.000.000 euro
- durata e data di scadenza: 5 anni 29/12/2008
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3mesi/360 flat
- modalità di rimborso: a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,66 % (9,44% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,71 % (10,70 % al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano sostanzialmente in linea con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela dell'11% circa, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 2.658 mila Euro.

Il miglioramento del Total Capital Ratio è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 70% dell'utile di esercizio e all'emissione di nuovi prestiti subordinati.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 17.781 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
Categorie/Valori		31-12-2008	31-12-2007	31-12-2008	31-12-2007
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	946.437	928.482	445.786	452.931
1.	Metodologia standardizzata	946.437	928.482	445.786	452.931
2.	Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1	Base	0	0	0	0
2.2	Avanzata	0	0	0	0
3.	Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			35.663	35.793
B.2	Rischi di mercato			0	119
1.	Metodologia standard			0	119
2.	Modelli interni			0	0
3.	Rischio di concentrazione			0	0
B.3	Rischio operativo			2.658	0
1.	Metodo base			2.658	0
2.	Metodo standardizzato			0	0
3.	Metodo avanzato			0	0
B.4	Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5	Totale requisiti prudenziali			38.321	35.912
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			479.012	448.900
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,66	9,49
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,71	10,70

**PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

Non ci sono state operazioni di aggregazioni, per cui non si compila la presente sezione.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi a dirigenti, amministratori e sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

Voci/Valori		Importi
	Dirigenti	228
	-compensi	162
	- Benefici a breve termine	11
	- benefici a lungo termine e succ. al rapporto di lavoro	55
	- indennità per cessazione rapporto di lavoro	0
	Amministratori	102
	Sindaci	67

Gli emolumenti degli Amministratori e Sindaci comprendono i gettoni di presenza, determinati con delibera assembleare, e le indennità di carica, determinati in sede di Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

Voci/valori		Crediti erogati	Garanzie rilasciate
	Dirigenti	200	0
	Amministratori	778	2.235
	Sindaci	403	1.560
	Altri parti correlate	10.186	1.025
	Totale	11.567	4.820

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono paticate le medesime condizioni dei soci.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non detiene accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, per cui non si compila la presente sezione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE****Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BENE VAGIENNA S.C.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.



La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 15 aprile 2009